TP 111

PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

Sezione dell'Internazionale Socialista
COMITATO REGIONALE SICILIANO

Trapani, 8 Gennaio 1971

On/le FRANESCO DE MARTINO
V/Presidente Consiglio dei Ministri

On/le SALVATORE LAURICELLA
Ministro ai Lavori Pubblici

On/le PIETRO LEZZI
Responsabile all'Organizzazione

R O M A

e p. c. Al Segretario di Federazione
Avv. EGIDIO ALAGNA

T R A P A N I

Cari compagni,

le ultime vicende verificatesi nella Federazione di Trapani e in particolare il modo con cui é stato chiuso il tesseramento, la faziosità usata nell'unione comunale di Erice, dove una sezione aperta da diversi anni e in possesso delle tessere del 67-68-69-70 la si esclude dall'unione comunale mentre un'altra sezione, la Mariano Costa,ubicata nel Comune di Trapani viene inserita nel Comune di Erice, il modo con cui sono stati tolti i contributi al comp.Cirinnesi che da anni lavora all'I.N.C.A., senza riunire la corrente sindacale e l'esecutivo di federazione e senza che il responsabile del settore comp.Gabellone ne fosse a conoscenza, con gli stessi metodi colpevoli soltanto di avere dissentito da quella che rimane una delle più sporche operazioni di potere operata all'interno del Partito, i tentativi di intimidazione con telegrammi e avvertimenti verbali a compagni segretari di sezione e capi gruppo consiliari come quello di Trapani, colpevoli soltanto di portare avanti nell'ambito dello statuto la politica del partito, rendono urgente un incontro dei sottoscritti compagni con i responsabili nazionali della corrente, perché i suddetti atteggiamenti oltre a non essere conciliabili con la natura del nostro Partito, sono la negazione di un documento votato all'unanimità dal direttivo provinciale di cui era garante la federazione nella persona del comp.Lezzi.

In questo senso vi chiediamo di volerci fissare un appuntamento. ./.

Via R. Wagner, 5 - Tel. (091) 21.21.68 - 90139 Palermo

PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

Sezione dell'Internazionale Socialista
COMITATO REGIONALE SICILIANO

In attesa di un vostro cortese riscontro porgiamo fraterni saluti.

- BARTOLOMEO PELLEGRINO
- SALVATORE BELLAFIORE ass. prov.e membro del direttivo
- NINO MARINO
- GABELLONE GIOVANNI
- COPPOLA GIUSEPPE
- MINORE MARIANO - in rappresentanza della minoranza dell'esecutivo di federazione
- FERRUCCIO VIGNOLA - capo gruppo consiglio provinciale
- FRANCESCO DE NICOLA - membro del direttivo prov.
- CARLO BARBERA capo gruppo consiliare del Comune di Trapani in rappresentanza dei tre membri della commissione paritetica eletta nell'ultimo direttivo
- MIMMO SANGUEDOLCE nella sua qualità di cosegretario prov. della Camera del Lavoro e membro del direttivo provinciale
- GRIGNANO GIUSEPPE segretario prov. del sindacato poste e telecomunicazioni
- FAZIO PIETRO - Presidente della Lega delle cooperative e consigliere Comunale
- FONTANA ANTONIO - assessore ai lavori pubblici del Comune di Erice e presidente sindacato F.I.D.A.E.
- GASPARE VAIARELLO - cosegretario Camera del Lavoro di Marsala e membro del direttivo provinciale
- NINO RODOLICO - capo gruppo consiliare del Comune di Paceco
- ENZO LEONE - V/Sindaco del Comune di Castelvetrano.
- GIUSEPPE VENEZIANO membro del direttivo prov.
- Leonardo Paesano " " "
- VINCENZO CANTALICIO " " "
- NINO AUGUGLIARO " " "

Via R. Wagner, 5 - Tel. (091) 21.21.68 - 90139 Palermo

3

GR/Vard

Grand Hotel Bastiani

Grosseto

(Italy)

FRATELLI BASTIANI Proprietari
TELEGRAMMI: BASTIANI GROSSETO
TELEFONO 22.647 | 48 | 49
COD. A. P. 58100

li, 9=I=I97I

On. De=Martino
Vice Presidente del Consiglio dei Ministri
Palazzo Chigi
R O M A

Intendo doverosamente, e per diritto de= mocratico, farle pervenire copia di esposto spedito all'On. Cattanei, Pre= sidente della Commissione Antimafia in data I2 Novembre I970; e non ap= pena la S.V.Ill.ma ne avrà preso nota =lo sò, il consueto suo collabora= tore, si prenderà la consueta pena di telefonare a Grosseto alla Sua fede= razione socialista, ed allora tutto verrebbe semmai insabbiato!

Allora, non si può questo!

Cortesemente mi faccia chiamare al nume= mero telefonico 20047 della MIA azienda alberghiera=sempre democrazia e diritto alla proprietà,!?!? = per confermarmi di avere ricevuto questo carteggio, e così semmai farmi noto =sono solo due ore di treno= che un Suo Funzionario si recherà a Grosseto da me personalmente e così dopo visionate alcune cartelle, potrà ONESTAMENTE, senza professionisti di sor= ta, sapere di quanto messo di mezzo, e Lei rimarrà così stomacato, che ur= gentemente si consulterà con il Ministro Reale e Restivo, perché queste sconcezze italiane, siano subito stroncate!!!

In tale attesa Lo ossequio.

Il Titolare delle Licenze
Arduino Bastiani

F.I.A.V.E.T.

Per GROSSETO la migliore strada di comunicazione tra Genova, Pisa, Firenze, Roma, senza salite.
Pour GROSSETO la meilleure route de communication entre Gênes, Pise, Florence, Rome, sans côtes.
To GROSSETO the best road between Genoa, Pisa, Florence, Rome, no hill climbing.
Nach GROSSETO die beste Verkehrstrasse zwischen Genua, Pisa, Florenz, Rom, ohne Steigungen.

Montecatini Terme 12.11.1970

On. Franco Cattanei
Presidente Commissione Antimafia
Camera dei Deputati

R O M A

Bravo Onorevole: ha avuto il presentimento così saggio e di tanta rara onestà = con i tempi che corrono = di convocare i QUATTRO Segretari Nazionali dei Partiti Governativi, ed allora per come la fattispece, si compiaccia di poter lavorare proprio costì in parlamento, come vede non occorre che si sposti neppure a Grosseto, salvo non lo desideri in un secondo tempo!

Dal Presidente On. Pertini si faccia dare carteggio= dall'On. Enea Piccinelli, a questi le chieda copia di memorandum che nel 1966 = 9 Settembre scrissi all'on. Malagodi, perchè mi aiutasse alla onesta ed obbiettiva pratica, ma haimè!!!, indi on. Mauro Tognoni, che sa tutto ed inviai carte perchè facesse interpellanza parlamentare!!! Ancora chieda all'on. Ugo La Malfa, le copie del Governatorato della Banca d'Italia data 1964!!! e di quando quel deputato era Presidente della Commissione del Bilancio. Indi allo on.Randolfo Pacciardi = altrimenti le avrei spedite a Lei egregio onorevole = le medesime copie dell'on. La Malfa, e si faccia dare tutti i carteggi copie spedite al Senatore Gatto, su certi aspetti della strutturazione delle Regioni!!! Si faccia dire che perfino in Grosseto mi hanno rubato il settimanale "Nuova Repubblica" = dove più la democrazia e la libertà di pensiero!?!?= Così come derubato di riviste tecniche come "Hotel" ecc.ecc. e ciò in comunione con quel cav.Fosco... basta del cognome che davvero onesto e pioniere del Turismo del povero babbo cav.Alfredo Bastiani.

Indi Ministeri Grazia e Giustizia dal 1963!!! e dai tempi Sott.Segr.On.Amadei sia all'Interni e lì!! Chieda dott.Di Marzio,Segr. Part.Senatore Gava oggi al Ministero Ind.e Commercio, carte= come ai tempi on.Andreotti = e sentirà da quella brava persona, come conosce le vicende, da quando era al Ministero di Grazia e Giustizia!!! Perfino qui chiesto legale per causa danni a quel Donati, ma guai,e le annuncio carte senza lettera di accompagnamento, ma che doverosamente mi affido a Lei, così presto farà in maniera intanto di stroncare quella mafia maremmana, con tanto di "sequestro di persona" e guardi caso per essere stato troppo onesto!!!! Senatore Fanfani, che sà tutto =dott.Pirrami= sulla storia di un certo mutuo alberghiero,che avevo le mie giustificate ragioni di non volere quel DENARO PUBBLICO!!! E di questo sempre costì; si faccia consegnare dall'on.Loris Fortuna il carteggio!!! E dica a De=martino Vice Pres. del Consiglio,che dalla Federaz.Prov.Soc.di Grosseto, le inviino mio carteggio spedito avv.Tullio Boccini oggi del P.S.I. ma a me mai più voluto restituire!!! Le auguro buon lavoro, e semmai capitando dott.Vicari agli Interni!

I miei ossequi = Il Tit.delle Licenze quello vero ed ONESTO
Arduino Bastiani

Roma, li 9 GEN. 1971

3516/ST/gc

Caro Usvardi,

i compagni di Licciana Nardi (Massa-Carrara) mi hanno vivamente interessato per la definizione di due istanze di mutuo presentate dai Sigg. Marinelli Enrico, Battola Maria Ines e Marinelli Andrea, proprietari dell'Albergo "Taverone", recentemente costruito in quella località.

Le istanze formulate ai sensi delle Leggi 22.7.1966 n. 614 e 12.3.1968 n. 326 sono state inviate al tuo dicastero in data 8.8.1969 corredate dei prescritti documenti.

Ti prego intervenire perchè esse siano definite con ogni possibile sollecitudine e in attesa di cortesi notizie, ti ringrazio e fraternamente ti saluto.

(Prof. Gianni Ferrara)

On. Giovanni USVARDI
Sottosegretario di Stato
al Turismo e Spettacolo
00100 ROMA

MMA

Zenara

Atti

VE

Modulario C - Tel. 65

Mod. 30-A Ug. - Ediz. 1968

CT URGENTE 11 GENN 1971

INDICAZIONI DI URGENZA	Ricevuto il ... 19... ore ...	Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa Centrale. Nei telegrammi impressi a caratteri romani, il primo gruppo dopo il nome del luogo di origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e i minuti della presentazione.	Bollo d'ufficio
UG	Pel circuito N. ...	RICEVENTE	

Qualifica	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE Giorno e ora	Ore minuti	Via e indicazioni eventuali d'ufficio

11 GEN 15

1971

41701 VE PXU1 48, DD ROMA VENEZIATELSOTTOMARINA 221 35 15 1055

URGE IMPEDIRE MINISTRO RESTIVO CONCEDA PROROGA DISCUSSIONE BILANCIO COMUNE CHIOGGIA SCADUTO 11 GENNAIO 1971 FALLIMENTO TUO TENTATIVO RAPPRESENTEREBBE GRAVE SCONFITTA PSI CHIOGGIA- COMITATO COMUNALE-

Ho parlato a Gabrio: un documento che le vede nettamente nel senso di un'ampia

M K 1120B

22-1-75

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio telegrafico.

FS	Far proseguire.
GP	Da tenere a disposizione del destinatario presso l'Ufficio postale.
MP	Da consegnarsi nelle mani del destinatario.
TC	Telegr. collazionato.
FC	Telegramma con avviso telegrafico di ricevimento.

← Significato delle principali indicazioni che eventualmente figurano prima dell'indirizzo →

TF	Da telefonarsi al domicilio del destinatario.
TR	Da tenersi a disposizione del destinatario presso l'ufficio telegrafico.
RP. x	Telegramma con risposta pagata X rappresenta l'ammontare della tassa pagata in lire italiane, o franchi oro.
XP	Telegramma con tassa di espresso pagata dal mittente.

TELEGRA URGENTE

URGENTE- ONOREVOLE RANCESCO DE

MARTINO C/O DIREZIONE PARTITO

-SOCIALISTA ITALIANO ROMA-

VC/1/1

8

PARTITO SOCIALISTA ITALIANO
Sezione "CENTRO" - VERCELLI
Via E. Sura, 6 - Telef. 2085

In allegato é quanto a completamento della lettera espresso inviata in data 13.1.1971 dalla Sezione "CENTRO" P.S.I. di Vercelli

Fraterni saluti

Il Segretario

PARTITO SOCIALISTA ITALIANO - SEZIONE - VERCELLI

IL VENTO DEL 45 NON URLA PIU DEL 71

Signori dell'ANPI non ci prestiamo alle provocazioni. Nessun convegno regionale il MSI ha nel suo calendario di attività: ed il suo congresso provinciale a Salussola lo ha già tenuto, ma due mesi fa.

I contestatori di oggi allora non si sono visti. Perché ?

In futuro il MSI organizzerà le sue manifestazioni dove gli farà più opportuno (le minacce non lo impressionano di certo) perché é un suo diritto e un suo dovere. Nessuno si faccia illusioni .

Se BASTA deve essre detto ; i giovani del MSI dicono basta alle stragi, al caos, al disordine, all'anarchia che da mesi insanguinano l'Italia e sconvolgono la sua vita.

E non tentino i partigiani dell'ANPI di far rivivere il clima della guerra civile oltre tutto non gli conviene : i fatti dell'Ospedale Psichiatrico di Vercelli , del ponte di Greggio, di Graglia sono ancora troppo vivi nel ricordo di tutti.

FEDERAZIONE M.S.I.

3516

RI/ta

Ministero del turismo e dello spettacolo
Il Sottosegretario di Stato

Roma, 15 GEN 1971

Caro Ferrara,

faccio riferimento alla tua del 9 gennaio con la quale mi hai segnalato le domande presentate a questo Ministero dai Signori MARINELLI Enrico ed Andrea e BATTOLA Maria Ines, intesa ad ottenere le provvidenze previste dalla legge per l'albergo "Taverone", di loro proprietà, situato in Licciana Nardi (Massa Carrara).

Ho fatto prendere buona nota delle relative pratiche e mi riservo di fornirti più precise notizie non appena sarà stato predisposto il piano di interventi per il 1971.

Mi è gradita l'occasione per ricambiarti i tuoi fraterni saluti

(Gianni Usvardi)

Prof. Gianni FERRARA
Capo di Gabinetto del
Vice Presidente del
Consiglio dei Ministri
R o m a

ISTITUTO UNIVERSITARIO DI ARCHITETTURA - VENEZIA — ISTITUTO DI URBANISTICA

IL DIRETTORE

Ns/rif. Prot. 229

Vs/rif.

OGGETTO VE/1/varie

VENEZIA 16 gennaio 1971

TOLENTINI. CALLE AMAI. 197
TEL. 703.377

On. Francesco De Martino
Vice Presidente del Consiglio dei Ministri
R O M A

Sono lieto di comunicare che il corso di laurea in Urbanistica, promosso dal nostro Istituto Universitario Veneziano ed istituito con DPR del 14 ottobre 1970 n.1009, pubblicato sulla G.U. 17 dicembre 1970, è stato ufficialmente attivato con delibera del nostro Consiglio di Facoltà.

Le iscrizioni, aperte il 1° gennaio 1971, si chiuderanno il 31 gennaio 1971 ed a quella data avranno inizio regolarmente i corsi attivati e per i quali sono in fase di espletamento i bandi per l'assegnazione degli incarichi.

Grato per ogni suggerimento che potrà esser fornito per la migliore riuscita dell'iniziativa, porgo i più cordiali saluti.

(Prof. Giovanni Astengo)

12

ISTITUTO UNIVERSITARIO DI ARCHITETTURA DI VENEZIA

CORSO DI LAUREA IN URBANISTICA

D.P.R. 14.X.70 n. 1009
G. U. 17.XII.70 n. 318

Sede del corso di laurea in Urbanistica: Palazzo Civran (Rialto) - Venezia.
Sede della Segreteria dell'I.U.A.V.: Tolentini - Calle Amai - Tel. 703377 - Venezia.

ASSR

13

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 14 ottobre 1970, n. 1009
Modificazioni allo statuto dell'Istituto universitario di architettura di Venezia.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Veduto lo statuto dell'Istituto universitario di architettura di Venezia, approvato con regio decreto 20 aprile 1939, n. 1030 e modificato con decreto del Presidente della Repubblica 4 novembre 1950, n. 1129, e successive modificazioni;
Veduto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;
Veduto il regio decreto-legge 20 giugno 1935, n. 1071, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;
Veduto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;
Vedute le proposte di modifiche dello statuto formulate dalle autorità accademiche dell'istituto universitario anzidetto;
Riconosciuta la particolare necessità di approvare le nuove modifiche proposte;
Sentito il parere del Consiglio superiore della pubblica istruzione;
Sulla proposta del Ministro per la pubblica istruzione;

Decreta:

Art. 1.

Presso la facoltà di architettura può essere istituito il corso di laurea in urbanistica.
Il titolo di studio per l'ammissione al predetto corso di laurea, la durata e l'ordinamento del corso medesimo sono stabiliti dalla tabella annessa al presente decreto firmato, d'ordine nostro dal Ministro per la pubblica istruzione.
All'elenco delle lauree e dei diplomi, di cui alla tabella I annessa al regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, è aggiunta la laurea in urbanistica.
La tabella II, annessa al citato regio decreto n. 1652, è integrata nel senso che la facoltà di architettura rilascia anche la laurea in urbanistica.
Dopo la tabella XXX, annessa al citato decreto n. 1652, è inserita, assumendo il numero XXX-*bis*, la tabella allegata al presente decreto, relativa all'ordinamento degli studi del corso di laurea in urbanistica.

Art. 2.

A decorrere dall'anno accademico 1970-71 è istituito presso la facoltà di architettura dell'Istituto universitario di architettura di Venezia il corso di laurea in urbanistica.

Art. 3.

Lo statuto dell'Istituto universitario di architettura di Venezia, approvato e modificato con i decreti sopraindicati è ulteriormente modificato nel senso che dopo l'art. 15 e con il conseguente spostamento della numerazione degli articoli successivi viene aggiunto l'art. 16 contenente le norme relative all'ordinamento del corso di studi per il conseguimento della laurea in urbanistica, secondo l'ordinamento riportato nella annessa tabella.
Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.
Dato a Roma, addì 14 ottobre 1970

SARAGAT

MISASI

Visto, *il Guardasigilli*: REALE
Registrato alla Corte dei conti, addì 10 dicembre 1970
Atti del Governo, registro n. 238, foglio n. 222. – CARUSO

ALLEGATO A
TABELLA XXX-*bis*

LAUREA IN URBANISTICA

Durata del corso degli studi: cinque anni.
Titolo di ammissione: quello previsto dalle vigenti disposizioni di legge.

Insegnamenti fondamentali:

1) Teorie urbanistiche, triennale;
2) Analisi delle strutture urbanistiche, triennale;
3) Progettazione urbanistica, quinquennale;
4) Geografia urbana e regionale, semestrale;
5) Fondamenti di ecologia, semestrale;
6) Fondamenti di matematica, annuale;
7) Fondamenti di statistica, semestrale;
8) Economia urbana e regionale, annuale;
9) Infrastrutture di viabilità e trasporti, annuale;
10) Tipologia strutturale, annuale;
11) Disegno e comunicazioni visive, annuale;
12) Cartografia tematica, semestrale;
13) Storia delle dottrine politiche, semestrale;
14) Storia delle dottrine economiche, semestrale;
15) Storia delle strutture urbane e territoriali, semestrale;
16) Sociologia urbana e regionale, semestrale;
17) Diritto urbanistico e legislazione urbanistica, annuale;
18) Gestione urbanistica, annuale.

Insegnamenti facoltativi:

1) Evoluzione del pensiero scientifico, semestrale;
2) Epistemologia e metodologia, semestrale;
3) Fondamenti di logica formale, semestrale;
4) Fondamenti di fisica, semestrale;
5) Fondamenti di biologia, semestrale;
6) Fondamenti di geografia, semestrale;
7) Elementi di geologia e idrologia, semestrale;
8) Fondamenti di botanica, semestrale;
9) Fondamenti di metodologia della storia, semestrale;
10) Storia delle teorie urbanistiche;
11) Storia dell'architettura;
12) Teorie urbanistiche, complementi, biennale;
13) Analisi delle strutture urbanistiche, complementi, biennale;
14) Fondamenti di sociologia, semestrale;
15) Fondamenti di antropologia, semestrale;
16) Sociologia dei gruppi, semestrale;
17) Teorie matematiche, triennale;
18) Fondamenti di cibernetica, semestrale;
19) Fondamenti di statica e scienza delle costruzioni;
20) Evoluzione dei processi tecnologici, semestrale;
21) Produzione e distribuzione dell'energia, semestrale;
22) Impianti tecnici urbani e regionali;
23) Fondamenti di economia, semestrale;
24) Elementi di econometria, semestrale;
25) Elementi di demografia economica, semestrale;
26) Elementi di economia agraria, semestrale;
27) Elementi di economia dei trasporti, semestrale;
28) Fondamenti di diritto pubblico e amministrativo, semestrale;
29) Regolamentazione urbanistica ed edilizia;
30) Elaborazione di nuove teorie urbanistiche, trimestrale;
31) Elaborazione di nuove metodologie urbanistiche, trimestrale;
32) Esperienze di pianificazione urbanistica a livello territoriale, trimestrale;
33) Esperienze di progettazione urbanistica a livello urbano, trimestrale;

34) Esperienze di progettazione di microstrutture urbane, trimestrale;
35) Esperienze di progettazione del paesaggio, trimestrale;
36) Esperienze di lavoro interdisciplinare convergenti al settore urbanistico, trimestrale;
37) Tecniche della comunicazione, fra cui:
a) elementi di tecnica fotografica;
b) elementi di tecnica cinematografica; } biennale;
c) elementi di comunicazione auditiva;
38) Elementi di aerofotogrammetria e di rappresentazione cartografica, semestrale;
39) Tecniche di rappresentazione dei fenomeni territoriali e urbani;
40) Tecniche relative all'uso del laboratorio di calcolo, semestrale;
41) Metodologia della documentazione urbanistica, semestrale;
42) Lingue: italiano, francese, inglese e tedesco.

Le norme per gli esami nelle materie a corso pluriennale saranno stabilite dal consiglio di facoltà. Lo stesso consiglio di facoltà stabilirà alla fine dei primi due anni di corso una prova di conoscenza di almeno due lingue straniere moderne.

Sono stabilite le seguenti precedenze di esame:

a) non si può essere ammessi a sostenere l'esame di progettazione urbanistica III se non si sono superati gli esami di:
teorie urbanistiche, analisi delle strutture urbanistiche, geografia urbana e regionale, fondamenti di ecologia, fondamenti di matematica, disegno e comunicazione visiva, fondamenti di statistica, cartografia tematica, economia urbana e regionale;

b) non si può essere ammessi a sostenere l'esame di progettazione V se non si sono superati gli esami di:
infrastrutture di viabilità e trasporti, tipologia strutturale, storia delle dottrine politiche, storia delle dottrine economiche, storia delle strutture urbane e territoriali, sociologia urbana e regionale, diritto urbanistico e legislazione urbanistica, gestione urbanistica.

Per essere ammesso all'esame di laurea lo studente deve aver seguito le lezioni e le esercitazioni e deve aver superato i relativi esami di tutti gli insegnamenti obbligatori e di almeno sei insegnamenti complementari della durata di un anno (o equivalente) da lui scelti fra i corsi attivati nella sede e che saranno in numero non superiore a 12 (escluse le lingue la cui conoscenza può essere acquisita ovunque).

Visto, d'ordine del Presidente della Repubblica
Il Ministro per la pubblica istruzione
MISASI

Comunicato dell'I.U.A.V.

1. È attivato presso l'Istituto Universitario di Architettura di Venezia il corso di laurea in Urbanistica a partire dall'anno accademico 1970-71, iniziando con uno speciale 3° corso; nel 1971-72 saranno attivati 1° e 4° corsi regolari e nel 1972-73 il 2° e il 5° corso.

2. Per l'anno accademico 1970-71 sono ammessi allo speciale 3° corso:

a) i laureati in Architettura;

b) laureati in Ingegneria, Scienze politiche, Economia e Commercio, Scienze statistiche demografiche ed attuariali, Geografia, Scienze agrarie e forestali, Sociologia;

c) i laureandi (iscritti all'ultimo anno di corso o fuori corso) dei corsi di laurea sopra citati;

d) i regolarmente iscritti al 4° corso di architettura, che siano giudicati idonei su presentazione di titoli ed a mezzo di prove, di cui il C.d.F. si riserva di fissare principi e modalità.

3. Nell'anno accademico 1970-71 sono attivati i seguenti corsi:

I. *per il 3° corso destinato agli iscritti della categoria a*):

fondamentali:

1. Progettazione urbanistica 3°	annuale
2. Analisi delle strutture urbane 2°	annuale
3. Teorie urbanistiche	annuale
4. Economia urbana e regionale	annuale
5. Disegno e comunicazioni visive	annuale
6. Geografia urbana e regionale	semestrale
7. Fondamenti di statistica	semestrale

facoltative:

1. Fondamenti di economia	semestrale
2. Fondamenti di diritto pubblico ed amministrativo	semestrale
3. Storia delle teorie urbanistiche	annuale

II. *per la parte speciale del 3° corso destinato alle categorie b), c) e d)*:

Progettazione urbanistica 1° e 2°	annuale x 2
Analisi delle strutture urbane 1°	annuale

Roma / Varie

16

C.G.I.L. - Sindacato Nazionale Avvocatura Stato
ROMA

Roma, 18 GEN. 1971

La Segreteria Nazionale del Sindacato C.G.I.L. Avvocatura dello Stato riunitasi in Roma, in data odierna, approvata la relazione del Segretario Nazionale sui vari problemi posti all'ordine del giorno, dopo ampio dibattito è pervenuta alla seguente risoluzione conclusiva dei suoi lavori.

Constatato che nonostante la lotta condotta dai lavoratori, l'impegno assunto dall'Associazione degli Avvocati e Procuratori dello Stato - con la sottoscrizione dell'accordo sulla nuova ripartizione delle "propine quadrimestrali" - il beneficio xx conquistato tarda a realizzarsi per la dilatoria posizione assunta in proposito dal Governo, considerato che le legittime attese di tutto il personale dell'Avvocatura non possono essere ulteriormente differite, PROCLAMA LO STATO DI AGITAZIONE DEL PERSONALE DELL'AVVOCATURA DELLO STATO, per prepararsi a forme concrete di azione sindacale - non escluso lo sciopero - qualora il Governo non dia effettiva dimostrazione, in tempo utile, di xxx voler rendere concreto l'impegno intersindacale sottoscritto il mese di luglio scorso dai rappresentanti delle categorie interessate.

L'urgenza del nostro impegno rivendicativo comporta una forte organizzazione. A tal fine la Segreteria Nazionale rinnova il caldo appello ai Colleghi di potenziare, con il loro apporto, la capacità risolutiva del Sindacato contribuendo così direttamente, alla realizzazione di migliori condizioni di lavoro e di vita dell'intera categoria.

L'opinione pubblica e la stampa non mancheranno di sorreggerci.

Copia della presente risoluzione verrà inviata alla Stampa, ai Presidenti delle Camere Parlamentari, ai Capi Gruppo del Senato e della Camera dei Deputati (di tutti i partiti politici), alla Presidenza ed alla Vice Presidenza del Consiglio - dalle quali si attende di essere convocati - alle Camere del Lavoro di Roma e delle città in cui hanno sede le Avvocature Distrettuali, alla Segreteria Nazionale ed alle Segreterie Provinciali C.G.I.L. Federstatali, alle Centrali Sindacali C.I.S.L. ed U.I.L., per rendere partecipi tutti della lotta che i dipendenti dell'Avvocatura dello Stato stanno intentando.

LA SEGRETERIA

TE 1 1 1

17

Partito Socialista Italiano

Federazione Provinciale di Teramo

64100 Teramo, li 20 Gennaio 1970

Corso S. Giorgio, 54 - Tel. 28.74

RISERVATA-PERSONALE

Prot. N. 021

OGGETTO:

Al compagno
On. Francesco De Martino
Vice Presidente del
Consiglio dei Ministri
00100) Roma

Caro De Martino,

Come ti è noto la città di Teramo è sede di Università per le facoltà riconosciute di Legge e Scienze Politiche nonchè per altra facoltà di Scienze Statistiche ed Attuariali che è in corso di riconoscimento. E' possibile anche la istituzione di due altre facoltà di Agraria e Medicina Veterinaria collegate all'Istituto Zooprofilattico locale di fama nazionale.

L'Università di Teramo fa parte del Consorzio per la Libera Università "G. D'Annunzio", con sede in Chieti.

La riforma Universitaria che andrà in discussione al Senato entro la fine di questo mese, prevede la creazione del Dipartimento che sarà la nuova struttura dell'Università.

Il Dipartimento deve funzionare in unico centro e nella stessa proposta di legge si stabilisce che le Università che attualmente hanno sedi distaccate, le riassorbano o la rendano autonome.

Se i Dipartimenti, pertanto, in Abruzzo dovessero essere due uno ad Aquila e l'altro a Chieti-Pescara, Teramo perderebbe le facoltà che già ha e che sono frequentatissime.

Si rende pertanto necessario istituire oltre alle Università dell'Aquila e Chieti-Pescara, anche quella di Teramo.

Il nostro Partito e particolarmente la nostra Federazione si sono sempre battuti per una sola Università in Abruzzo. A questo impegno sono venute meno le altre Federazioni abruzzesi, le quali sostengono due Università a tutto danno di questa città. Del resto l'incremento della popolazione studentesca in atto e prevedibile per il futuro, consiglia un allargamento delle sedi universitarie.

La istituzione universitaria a Teramo è inoltre molto sentita dalle popolazioni per cui il Partito a Teramo ha rivisto la sua posizione e sia pure in fase critica per il metodo con cui queste Università vengono condotte, ha votato l'ordine del giorno che ti rimetto in copia.

./.

Partito Socialista Italiano
Federazione Provinciale di Teramo

64100 Teramo, li 20 Gennaio 1971
Corso S. Giorgio, 54 - Tel. 28.74

segue-2-

Prot. N. 1

OGGETTO:

La statizzazione e l'autonomia dell'Università dà garanzie di controllo del potere pubblico sottraendo alla DC un monopolio clientelare.

Ciò premesso ti prego a nome dei compagni Teramani di adoperarti perchè le giuste aspirazioni di questa città vengano coronate da successo.

Ti ringrazio per quanto farai.

Fraterni saluti.

FEDERAZIONE PROVINCIALE PARTITO SOCIALISTA ITALIANO TERAMO

IL SEGRETARIO DELLA FEDERAZIONE
(Dante Renzi)

TE/1/varie 1970 Fasc. 19

AM

RICONOSCIMENTO DI SEDE AUTONOMA ALL'UNIVERSITA' DI TERAMO

La città di Teramo possiede le caratteristiche ottimali per l'insediamento di un autonomo Centro di Studi Universitari.

Essa ha infatti un sano clima collinare ed è ben collegata con centri montani e marini.

Le attrezzature pensionistiche e alberghiere, che sono largamente sufficienti, molto economiche e in via di continua espansione, trovano l'ambiente più favorevole nella tradizionale ospitalità della popolazione locale. D'altra parte, l'impossibilità di un rapido ed ampio sviluppo industriale fanno di Teramo una città che assicura pienamente la tranquillità e la concentrazione indispensabili ad una proficua vita universitaria.

La dislocazione attuale in sedi distaccate con la necessità di continue comunicazioni, telefoniche o a mezzo corriere, con il Rettorato e la Direzione Amministrativa ha messo in evidenza notevolissime gravi perdite di tempo, un deprecabile ritardo in decisioni talvolta urgentissime ed un generale sensibile disagio in tutto l'andamento dei servizi amministrativi e didattici.

Questa situazione di scarsa funzionalità risulterà senz'altro aggravata con l'introduzione dei dipartimenti. Per fare solo un esempio è impensabile che possa funzionare un dipartimento giuridico con Professori e studenti di materie giuridiche

./.

che si trovano in sedi distanti 70 chilometri.

Viceversa la previsione di una autonoma sede Universitaria nella sola città di Teramo oltre a realizzare, l'esigenza, comunemente avvertita, di un sano decentramento che renda veramente operante la cooperazione tra enti locali, popolazione e istituzioni Universitarie, presenta i seguenti vantaggi:

1) elimina le disfunzioni sopra indicate; infatti le facoltà esistenti, data la loro omogeneità, garantiscono il pieno funzionamento anche dei futuri dipartimenti.
2) non implica la necessità di nuove strutture rispetto a quelle esistenti o che comunque dovrebbero essere create per l'esistente sede distaccata di Teramo. Si tratta infatti di destinare qualche sede all'ufficio del Rettorato e di semplici ristrutturazioni interne di servizi amministrativi. Ad ogni modo se vi dovesse essere qualche perplessità per questo modestissimo aumento di spesa, il Consorzio teramano si impegna sin da ora ad assumersi il relativo onere finanziario.
3) Sul piano politico il riconoscimento dell'autonomia premierebbe i rilevanti sforzi economici degli enti locali teramani (oltre un miliardo in nove anni) ed eliminerebbe opportunamente il senso di vivo disagio che è diffuso nella popolazione per la dipendenza delle sue Istituzioni Universitarie da quelle di altri centri, i quali, è opportuno ribadirlo, in nessun modo hanno contribuito alle necessità della sede distaccata ed hanno anzi attinto sempre ai proventi forniti da questa.

SITUAZIONE ATTUALE DELL'UNIVERSITA' IN ABRUZZO

L'Aquila

Facoltà:

- Magistero
- Ingegneria
- Scienze Matematiche fisiche e naturali
- Medicina

Chieti-Pescara

Facoltà:

- Lettere e Filosofia
- Architettura
- Economia e Commercio
- Lingue e Letterature Straniere
- Medicina e Chirurgia

Teramo

Facoltà:

- Giurisprudenza
- Scienze Politiche
- Scienze Statistiche, demografiche ed attuariali (in via di riconoscimento)

Scuole di Perfezionamento:

- Scuola di Perfezionamento e di Specializzazione in diritto del lavoro e della Sicurezza Sociale
- Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione
- Scuola di Notariato

POPOLAZIONE STUDENTESCA ABRUZZESE

STUDENTI UNIVERSITARI

20.000 circa (compreso il MOLISE)

dinamica di sviluppo 12% per ogni anno

STUDENTI SCUOLA MEDIA SUPERIORE (Compreso il MOLISE)

50.000 studenti

dinamica di sviluppo anni 1969-1971 - 20-25%

ATTREZZATURE

L'Università ha sede in un edificio moderno e funzionale, messo a disposizione dall'Amministrazione Provinciale di Teramo.

Possiede già 5 ettari di terreno in Teramo, ha stipulato il compromesso per altri 3 ettari.

Il progetto per la costruzione per la sede definitiva è già pronto per la fase esecutiva. Il primo lotto è pronto per l'appalto.

BIBLIOTECA

Possiede già 17.742 volumi e 273 titoli di riviste in corso.

ATTREZZATURE DIDATTICHE

Sono adeguate alle esigenze. La Facoltà di Giurisprudenza ha 9 Istituti giuridici, la Facoltà di Scienze Politiche ha 3 Istituti.

Ciascuno Istituto è fornito di propri locali e attrezzature didattiche e bibliografiche. E in particolare funziona un attrezzato laboratorio di riproduzione fotografica; è in corso di installazione un laboratorio linguistico.

Sono in corso trattative per il collegamento con il centro elettronico giurisprudenziale presso la Cassazione.

STUDENTI ISCRITTI NELL'ANNO ACCADEMICO 1969-70

GIURISPRUDENZA

In corso:	730
Fuori Corso:	573
TOTALE	1.303

SCIENZE POLITICHE

In corso:	226
Fuori Corso:	2
TOTALE	228

SCIENZE STATISTICHE DEMOGRAFICHE ED ATTUARIALI

TOTALE 75

STUDENTI ISCRITTI NEGLI ANNI ACCADEMICI 1969-70 e 1970-71

Rispettivamente alle date dell'1/12/1969 e dell'1/12/1970

GIURISPRUDENZA

	1969-70 (1/12/69)	1970-71 (1/12/70)	Aumento (%)
1° Anno:	85	301	254%
2° Anno:	90	117	30%
3° Anno:	87	129	48%
4° Anno:	110	119	8%
	372	666	79%
Fuori Corso:	161	182	13%
TOTALE	533	848	59%

SCIENZE POLITICHE

	1969-70 (1/12/69)	1970-71 (1/12/70)	Aumento (%)
1° Anno:	8	188	2.225%
2° Anno:	10	61	510%
3° Anno:	7	30	328%
4° Anno:	11	18	63%
	36	295	719%
Fuori C.:	--	4	
TOTALE	36	299	730%

SCIENZE STATISTICHE DEMOGRAFICHE ED ATTUARIALI

	1969-70 (1/12/69)	1970-71 (1/12/70)	Aumento (%)
TOTALE	53	94	77%

SCUOLA DI PERFEZIONAMENTO E DI SPECIALIZZAZIONE IN DIRITTO DEL LAVORO E DELLA ORGANIZZAZIONE AZIENDALE. **Corso di Perfezionamento e di Specializzazione in Diritto del Lavoro e della Sicurezza Sociale.**

(Sezione staccata di TERAMO)

ISCRITTI: N° 35

SCUOLA SUPERIORE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Corso di Orientamento e di Preparazione per l'accesso alle Carriere direttive dello Stato presso la FACOLTA' DI GIURISPRUDENZA DELLA LIBERA UNIVERSITA' ABRUZZESE DEGLI STUDI "G. D'ANNUNZIO" (TERAMO)

ISCRITTI: N° 21

SCUOLA DI NOTARIATO

ISCRITTI: N° 30

25

PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

Sezione dell'Internazionale Socialista
COMITATO REGIONALE SICILIANO

TP/111

Trapani, 21 Gennaio 1971

On/le compagno GIUSEPPE MACHIAVELLI
Sottosegretario di Stato alle Finanze

On/le FRANCESCO DE MARTINO
V/Presidente Consiglio dei Ministri

R O M A

Cari compagni,

sottopongo alla Vostra attenzione un caso che intraccia gli interessi delle popolazioni delle isole di Levanzo e Marettimo (Favignana - Trapani) e di Linosa - Agrigento). Pare, infatti, che un provvedimento del Ministero delle Finanze, a decorrere dal 1° luglio p.v. verranno soppressi i locali comunali della Guardia di Finanza in tutte e tre le isole.

Numerosi compagni e cittadini delle popolazioni interessate mi si sono rivolti, referentandomi le estreme difficoltà cui andrebbero incontro, ove il provvedimento divenisse operante.

Trattasi di isole - già con difficoltà servite di comunicazioni marittime e telefoniche coi centri di terraferma - ad economia totalmente marinara.

Nelle tre isole non esiste comando di carabinieri né nucleo di P.S. né servizi di dogana e uffici di Capitaneria di Porto.

Onde già il primo rilievo che scaturisce dall'applicazione dell'annunciata provvedimento di soppressione é che l'ordine pubblico, l'incolumità e la sicurezza di quei cittadini - già disagiati per la loro insularità - rimarrebbero sforniti di alcuna tutela più o meno immediata e diretta.

Basti - per esempio-soltanto osservare che la sola presenza dei finanzieri ha sin qui allontanato il pericolo della pesca di frodo - con o senza bombe - che tanti danni potrebbe arre-

./.

Via R. Wagner, 5 - Tel. (091) 21.21.68 - 90139 Palermo

PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

Sezione dell'Internazionale Socialista
COMITATO REGIONALE SICILIANO

caro all'economia delle isole.

Inoltre, la guardia di finanza assicura nelle tre isole lo espletamento dei servizi di dogana e di capitaneria di porto direttamente e funzionalmente collegate per le attività dei pescatori, i quali, dal 1° luglio p.v. dovrebbero rivolgersi per l'espletamento di tali servizi agli altri centri, separati dal mare, con evidente aggravio di costi in tempo e in denaro, che appesantirebbero senza dubbio le già misere condizioni economiche delle tre comunità.

La situazione perciò é estremamente delicata. Sono certo che vi renderete conto delle dimensioni umane economiche e politiche del problema, e che interverrete perché attraverso un più opportuno esame della situazione alla quale il Partito é sommamente interessato, il provvedimento non abbia attuazione.

Nel rispetto delle azioni che andrete ad intraprendere, intanto l'aspetto politico della questione sarà oggetto di democratici dibattiti che il Partito promuoverà in loco.

Fraterni saluti.

(Bartolomeo Pellegrino)

c/o presso Cronache di Sicilia - Via Libertà 31 - Trapani

Via R. Wagner, 5 - Tel. (091) 21.21.68 - 90139 Palermo

Roma, 22 GEN. 1971

3516
ST/ld

Caro Ferrari,

dal compagno Usvardi, che ho subito interessato per la definizione delle istanze di mutuo presentate dai signori MARINELLI e BATTOLA, ho ricevuto l'acclusa lettera, cui farò seguire appena possibile altre notizie.

Fraterni saluti.-

(prof.Gianni Ferrara)

N. 1 Allegato

Comp.GIULIANO FERRARI
Segretario della Sezione PSI
LICCIANA NARDI (Massa Carrara)

LE/1/1

15/28

MODULARIO
Provvisorio - 239

Mod. 102

23 GEN. 1971

MINISTERO .....

DISPACCIO TELEGRAFICO

Pasquale Romito

Via del Delfino 100 LECCE

Ministro Lauricella firmerà decreto dopo incontro con rappresentanti vostro sindacato

Cordialmente

Luigi Tarricone

23/1/1971

(6214148) Roma, 1967 - Ist. Poligr. Stato P.V.

PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

Sezione dell'Internazionale Socialista
COMITATO REGIONALE SICILIANO

Trapani, 25 gennaio 1971

Al comp. ELIOS COSTA
Responsabile all'Organizzazione della FD-PSI
T R A P A N I

e,p.c. ai compagni:
On.le FRANCESCO DE MARTINO
Vice Presidente del Consiglio dei Ministri
R O M A

On.le SALVATORE LAURICELLA
Ministro ai Lavori Pubblici
R O M A

On.le PIETRO LENZI
Responsabile all'Organizzazione del PSI
R O M A

On.le GASPARE SALADINO
Segretario Regionale
P A L E R M O

Caro Costa,

riscontro la Tua del 13 c.m.. Sento di dirTi per l'ultima volta alcune cose:

1) sulla nostra presunta stanchezza, la prima risposta te l'abbiamo data ieri nell'incontro con i consiglieri comunali socialisti, dove se avessimo avuto meno rispetto verso il Partito e verso i compagni segnati in indirizzo, nei confronti dei quali siamo abituati a rispettare i nostri impegni, avreste avuto la misura esatta di quella che è la realtà di base del Partito.

2) Se andiamo avanti senza modificare niente e se andrete a fare quella conferenza dei segretari di sezioni e dell'attivo del Partito, le fotografie non Ti saranno più sufficienti, così come i numeri del Direttivo Provinciale, a tenere in piedi una maggioranza che rimane una bruttissima operazione di vertice, che soltanto un uomo con la Tua esperienza politica poteva concepire.

3) Sulle piccole cose di cui Tu parli, forse sono le uniche che potete fare, mentre sull'organizzazione del Partito le carte che Tu hai messo in ordine, che sono quelle di ieri e che abbiamo sempre contestato e che

../..

Via R. Wagner, 5 - Tel. (091) 21.21.68 - 90139 Palermo

../..

la Commissione paritetica non ha approvato, non possono avere nessun avallo. In questo senso noi che siamo abituati ad avere fiducia nel Partito, crediamo alle dichiarazioni del compagno Lezzi con le quali si impegna a non mandare nessuna tessera fino a quando il problema organizzativo della Federazione di Trapani non sarà risolto.

E per finire, a proposito di "ambizioncelle "personali" Ti ricordo: a) che sei stato eletto deputato nel blocco del popolo con il PSI; e che lo hai tradito; b) che sei stato segretario provinciale del PSDI e Presidente dell'EAS e il risultato politico è stato quello di ridurre a zero questo Partito e di doverlo consegnare all'ultimo arrivato: Giovanni Rizzo proveniente dal PCI, al quale non fu difficile distruggere quelle poche carte che Tu eri riuscito a ordinare; c) sei stato nominato Vice Presidente della GESCAL dall'On.le Corrao, allora "U SCOCCO" e Tu eri dirigente e Segretario Provinciale del PSDI e cioè di un partito che allora era decisamente contro l'UECS; e) sei entrato nel PSI; abbiamo voluto darTi una notevole solidarietà, però i risultati sono gli stessi. Capo gruppo al Comune di Trapani per più anni, a stento sei stato eletto consigliere comunale perchè il compagno Barbera non si è accorto in tempo del modo come Tu concepivi il Partito e che Ti portava alla vigilia delle elezioni amministrative a chiedere ai compagni di partecipare alle liste del PSU pur di dover battere a Trapani il Partito Socialista Italiano.

Chi Ti scrive, invece, è stato sempre militante e dirigente del Partito: a) quando i compagni lo hanno messo candidato, allora giovanissimo al Comune di Paceco, la lista realizzò un grandissimo successo e a distanza di parecchi anni, in quel Comune i compagni rimangono solidali con le cose da me fatte; b) quando mi hanno eletto consigliere provinciale pur essendo stato discriminato per molti anni dagli ex pizziani, nel momento in chi mi sono ripresentato i compagni mi hanno manifestato la loro solidarietà dandomi 6.000 voti di preferenza, e nel collegio abbiamo guadagnato moltissimi voti; c) quando mi hanno messo in lista nelle elezioni regionali senza comprare nessuno, perchè non avevamo nemmeno i soldi per la benzina, i compagni mi hanno dato 12.000 voti e non essendo stato eletto il giorno dopo, io tornai in Federazione come prima; d) quando sono diventato segretario di Federazione, il Partito Socialista ha raggiunto per la prima volta nella sua storia il risultato di quasi 38.000 voti.

Alla luce di questa esperienza e di queste concezioni diverse che abbiamo nel Partito, oggi Tu rappresenti solo Te stesso e io invece forse senza meritarlo, conservo e aumento i consensi della base del Partito, di quella base che è stata diposta l'altro giorno anche nei confronti del compagno Cusumano Deputato e Sindaco di Buseto Palizzolo.

../...

../..

Contro questi compagni i mezzucci che andate usando e le coperture che andate mandando, da parte di compagni che hanno tutto il nostro rispetto, la nostra stima personale, sono insufficienti a distruggere la volontà di avere un Partito e una classe dirigente per cui ogni militante si sente orgoglioso di essere Socialista.

Fraterni saluti.

(Bartolomeo Pellegrino)

26 I H

17

32

P.S.I.

Sez. "G.Brodolini"

V.C.Capelli,46

Torino

10/1/Varie

Il C.D. della Sezione, riunitosi ordinariamente il 26 gennaio 1971, sentita la relazione del Comp. Responsabile sul tema della grave crisi in atto nella Federazione Torinese, della quale si è venuti a conoscenza "ufficiale" per una precisa ed allarmata denuncia del Segretario Regionale, Comp. Frorio, approva il sottoscritto documento quale contributo ad una indispensabile chiarificazione al di fuori della quale vi è solo logomachia che umilia il Partito, annulla l'interna democrazia e fa ritenere il Socialismo una parola vuota di significato.

---:---

1) L'ultimo C.C. di metà novembre, espresse tre tendenze politiche:

   a) la Sinistra, che votava contro la partecipazione del Partito al Governo Colombo;

   b) la "nuova maggioranza" (manciniani - de martiniani - giolittiani - bertoldiani) che approvava il documento finale sulla relazione del Compagno Mancini;

   c) l'Autonomia, che si asteneva per la non rigorosa demarcazione nei confronti del P.C.I.

2) Il C.D. della federazione torinese, si uniformava al C.C. formando una"nuova maggioranza"con un coacervo di uomini e di interessi, (non di idee) una Sinistra e Autonomia dando vita ad una segreteria di compromesso, con un Segretario, "giolittiano" e tre cosegretari, dopo un lungo e travagliatissimo parto;

3) i primi sintomi della crisi si ebbero quasi immediatamente, all'interno della "nuova maggioranza", con le dimissioni del responsabile stampa e propaganda, seguite a breve distanza da quelle del responsabile dell'organizzazione per giungere, infine,

./.

alla richiesta di "cambio della guardia" nella Segreteria. Fregola di posti amministrativi (si erano appena iniziate le consultazioni fra i partiti di C.S. al Comune) e prurito di potere politico furono mimetizzati con il motivo di un eccesso accentramento e di carattere indocile da parte del Segretario.

4) Interminabili riunioni di correnti (con velenose accuse e controaccuse) convocazioni a ritmo serrato di C.D. l'ultimo dei quali, il 19 u.s., ha espresso il nuovo Segretario lasciando una lunga coda di attriti, insofferenze e divisioni che nulla di buono fanno prevedere per l'avvio ad una feconda opera di attività seria e fattivamente unitaria.

5) Di politica neppure l'ombra, si è parlato solo di uomini e di posti reclamando ogni gruppo,per se, il diritto ad avere (ben sei sono attualmente i gruppi) mentre le sezioni cittadine, languendo finanziariamente, sono chiamate a farsi diligenti burocrati per il tesseramento e il proselitismo. (Poco importa se poi il distacco fra base e vertice aumenta così come la protesta e le defezioni di attivisti).

--:--

Con tali antefatti, il C.D. della Sezione,ben conoscendi uomini, posizioni particolari e situazioni generali, opportunismi, arrivismi e ingiustificate ambizioni dichiara:

a) di ricusare il neo segretario di federazione,venuto al Partito nel marasma dell'unificazione con operazioni di reclutamento di voti congressuali facilitatogli dal fatto di essere un imprenditore edile, che suona derisione alle centinaia di compagni che al Partito hanno dato passione e sacrificio per$ lunghissimi e duri anni.

b) la necessità di porre termine al nepotismo amicale di gruppo, nembo di tempeste perenni nel Partito, e di dare ad ognuno secondo i meriti, le competenze e il credo, nelle opere, de-

./.

gli ideali socialisti, rendendo effettiva la democrazia nel nostro interno prima di pretenderla da altri.

c) di invitare i compagni tutti a deferire al collegio dei Probo-viri quanti, con lusinghe o promesse, fanno incette di voti congressuali o di iscritti inconsapevoli, contribuendo alla estirpazione di uno dei più amorali casi di mafia che non debbono esistere in un Partito Socialista.

d) che venga sancito il diritto, da parte del Partito, a far versare nelle casse comuni di federazione, una quota parte degli emolumenti che i compagni andranno a percepire nelle varie amministrazioni pubbliche in quanto amministratori designati dal Partito.

e) infine, che si apra un dibattito per un congresso provinciale straordinario chiedendo, ai compagni, di esprimersi su tre posizioni emerse nel C.C. in attesa del congresso ordinario (che si spera entro l'estate) dato che nel frattempo molte cose sono mutate e altre muteranno.

Senza di quest'atto, si continuerà a pestare acqua nel mortaio, gli equivoci rimarranno e la auspicata chiarificazione sarà sempre di la da venire.

Il presente documento che viene inviato alle Segreterie: Nazionale - Regionale e Provinciale e delle Sezioni di città e provincia, verrà illustrata ai compagni della sezione in una prossima Assemblea.

p. il Comitato Direttivo

Nocenti

Torino, 26.1.1971

Roma varie

35

Ministero della Difesa

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

355/1/MG/bg.

Roma, li 29.1.1971

Caro De Martino,

ti trasmetto in allegato alla presente, e per tua opportuna conoscenza, fotocopia della lettera pari numero del 28 u.s. da me inviata al Segretario Generale del P.S.I. compagno Giacomo Mancini relativa all'attuale stato del disegno di legge n. 1248, concernente "provvidenze per talune categorie di ex dipendenti del Ministero della Difesa".

Fraterni saluti.

(Mario Marino Guadalupi)

All.: 1.

^^^^^^^^^^^^^^^^^^

On.Prof. Francesco DE MARTINO
V.Presidente del Consiglio dei Ministri

00100 R O M A

RISERVATA

Il Sottosegretario di Stato
per la Difesa

Roma, 28 gennaio 1971

N.355/1 - GR/cg

Carissimo Giacomo,

rispondo alla tua senza data pervenutami il 26 gennaio u.s. con la quale, in relazione a quanto lamentato dal compagno Aldo POTESTI nella sua lettera 9.12.1970, allegatami in copia, mi chiedi notizie sull'attuale stato del disegno di legge n.1248, concernente ""provvidenze per talune categorie di ex dipendenti del Ministero Difesa"".

Al riguardo ti preciso quanto segue:

1)-Nella riunione tenutasi dietro iniziativa della Direzione del Partito il 21 gennaio scorso, ed alla quale partecipai su invito del compagno Prof.Labriola, ebbi occasione di chiarire ai compagni rappresentanti del Comitato nazionale degli ex licenziati della Difesa, l'iter raggiunto dal citato disegno di legge.

Precisai in particolare che, dopo preventivi accordi presi con il relatore Cipellini ed il Presidente Di Benedetto, la IV Commissione Difesa del Senato, nella seduta del 20 gennaio 1971, ritenne necessario introdurre alcuni emendamenti al testo originario del provvedimento, per i quali io confermai la piena disponibilità del Governo, suggerendo, per considerazioni di ordine tecnico-giuridico, una migliore formulazione dell'art.6 del testo, e riservandomi di intervenire ulteriormente davanti alla Commissione Finanze e Tesoro, alla quale il provvedimento veniva inviato per il necessario parere relativo alla nuova copertura finanziaria.

Di tale riunione fu redatto comunicato stampa apparso su l'Avanti del 22 gennaio 1971, che ti allego.

2)-L'altro ieri, 26 gennaio, il Disegno di Legge è stato discusso dalla V Commissione Finanze del Senato, alla quale ho fornito ulteriori elementi sia in ordine al nuovo onere che il provvedimento comporta, sia anche in relazione alla modifica dell'art.6, che avevo preventivamente concordato con il relatore Cipollini e con il Sindacato C.G.I.L. della Difesa, ai fini di rendere più certa e spedita la fase esecutoria del provvedimento di legge.

Malgrado la comprensibile opposizione incontrata in questa sede, il provvedimento ha ottenuto il parere favorevole di detta Commissione.

./.

Il Sottosegretario di Stato per la Difesa

3)-Nell'entrante settimana, col rientro in sede del compagno Cipellini il provvedimento tornerà all'esame in sede deliberante della IV Commissione Difesa del Senato e speriamo di superare la questione di principio del "cumulo" di trattamento di quiescenza.

Non mi nascondo le ulteriori difficoltà che certamente dovranno essere affrontate, ma posso confermarti tutto il mio più vivo, pieno ed ulteriore impegno nel portare avanti il Disegno di Legge tanto sostenuto dal Partito ed atteso dalla categoria.

4)-Dovrà pure considerarsi in tempo quale posizione assumerà in seno alla VII Commissione Difesa della Camera dei Deputati il Gruppo della D.C., ove si annidano elementi di tendenza conservatrice, al momento del passaggio a quella Sede del Disegno di Legge approvato dal Senato.

Ti allego, ad ogni buon fine, copia degli emendamenti apportati al provvedimento e, sperando di poterti dare più concrete notizie quanto prima, ti invio i miei più cordiali e fraterni saluti.

(Mario Marino Guadalupi)

Guadalupi

Allegati due

Onorevole
Avv. Giacomo MANCINI
Segretario del Partito Socialista Italiano
Via del Corso, 476
00186 - ROMA

38

TN/1/1

PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

COMITATO REGIONALE
TRENTINO - SÜDTIROL
38100 **TRENTO** - Via Gazzoletti 25
Telefono 83456

Trento, 29 Gennaio 1971

RACCOMANDATA-ESPRESSO

RISERVATA PERSONALE

Caro De Martino,

la sezione PSI di Arco (Trento) e la stessa Federazione di Trento sono impegnate alla realizzazione del centro climatico sanitario di Arco, in sostituzione di un centro sanatoriale per t.b.c. che ormai ha fatto il suo tempo e che i programmi locali e provinciali prevedono di smobilitare gradatamente.

Il piano è stato proposto dai socialisti ed è stato accettato dalla DC e anche dalle altre forze politiche, per sbloccare una pesante crisi economica della zona.

Il comp. Ministro Mariotti, già nel 1967, è stato interessato a questo programma, trovandolo valido, assicurando allo stesso il suo appoggio, ed inviando in sopralluogo alcuni funzionari del suo ministero.

Nel frattempo qualcosa si è fatto, ma ora occorrono interventi decisi da parte del Ministero alla Sanità, per la qual cosa ci siamo nuovamente rivolti al compagno Mariotti e mi permetto rivolgermi anche a te per ottenere il tuo appoggio all'iniziativa di Arco, dove abbiamo una delle più grosse e attive sezioni PSI della Regione Trentino-Alto Adige.

I compagni ed io ti saremo veramente riconoscenti per quanto potrai fare e, se lo riterrai opportuno, siamo pronti a venire a Roma, per meglio illustrarti il problema.

Oggi, in particolare, devo segnalarti il caso di un compagno di Arco, direttamente connesso con l'affermazione del programmato centro sanitario, il medico dott. Giorgio Selmi, dipendente dall'I.N.P.S. assessore della Giunta comunale di Centro Sinistra, al quale si deve un grande impegno per l'iniziativa del Partito, anche se questa è chiaramente contraria ai suoi interessi personali.

Del comp. Selmi ti allego un breve promemoria, pregando-

./.

PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

COMITATO REGIONALE
TRENTINO - SÜDTIROL
38100 **TRENTO** - Via Gazzoletti 25
Telefono 83456

Trento, 29 Gennaio 1971

./.

ti di voler intervenire sia presso il comp. Mariotti, al quale invio analoga segnalazione, sia presso il Presidente dell'INPS Fanelli o il dott. Masini o il dott. Biondo o il prof. Nardone, tutti dell'INPS, perchè al comp. dott. Selmi venga affidato l'incarico di medico capo dei servizi di fisiopatologia respiratoria del nuovo reparto pneumobroncologico creato ad Arco dalla Previdenza Sociale, in armonia col nostro programma.

Detto incarico, fra l'altro, è stato proposto alla Direzione Generale dell'INPS anche dal dott. Ricci - direttore degli ospedali della Previdenza Sociale di Arco.

Il provvedimento dovrebbe essere preso con particolare urgenza, prima cioè che, per effetto di quanto previsto dalla riforma ospedaliera, si proceda allo scorporo degli ospedali sanatoriali INPS per la formazione degli Enti ospedalieri.

Se lo riterrai necessario il dott. Selmi e altri compagni impegnati nel programma di Arco, sono ben lieti di poterti illustrare a voce la situazione, in un colloquio che eventualmente vorrai loro fissare a Roma.

Perdonami se mi sono troppo dilungato, ma i problemi segnalati sono veramente impegnativi per il Partito. Sono perciò certo del tuo cortese interessamento, per il quale ti ringrazio, inviandoti fraterni saluti.

Giovanni Pignatari
Segretario Regionale
Trentino-Alto Adige

Al comp.
ON.LE FRANCESCO DE MARTINO
Vice Presidente del
Consiglio dei Ministri
R O M A - Palazzo Chigi

PARTITO SOCIALISTA ITALIANO • COMITATO REGIONALE

DOTT. GIORGIO SELMI

Medico assistente di ruolo INPS Ospedale Sanatoriale ARMANI - - Arco (Trento)

Laureato in medicina nel 1950

Specialista in malattie dell'apparato respiratorio

Specialista in tisiologia

Specialista in medicina legale ed assicurativa

Specialista in clinica malattie del lavoro

Già aiuto medico presso il sanatorio del Consorzio Provinciale Antitubercolare di Trento

Già direttore del dispensario antitubercolare di Rovereto

Già medico di ruolo nei ruoli sanitari della sede dell'INPS

Alla Direzione Generale INPS di Roma, il Direttore dei Sanatori di Arco, dott. Ricci, ha proposto che il dott. Selmi venga nominato medico capo dei servizi di fisiopatologia respiratoria del nuovo reparto INPS di Arco per pneumobroncopatie.

Trento, 29 Gennaio 1971

TO 1 1 1

PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

SEZIONE ITALIANA dell'Internazionale Socialista

Federazione Provinciale di Torino

Corso Palestro, 10
10122 Torino
Telefoni: 51.18.13
51.85.28
53.58.66

Torino, 2/2/71

Prot. 713/2

Ai membri della Direzione del Partito
Via del Corso 476
00186 R O M A

Caro compagno,

ti trasmetto il testo dell'O.d.G. votato all'unanimità dal Comitato Esecutivo della Federazione in data 1/2/71.

Fraterni saluti.

IL SEGRETARIO DELLA FEDERAZIONE
(Ezio ENRIETTI)

PARTITO SOCIALISTA ITALIANO
FEDERAZIONE PROVINCIALE TORINESE
Corso Palestro N. 10

"Il comitato esecutivo della Federazione provinciale del P.S.I. di Torino, Presa conoscenza dei reiterati attacchi condotti dal settimanale di estrema destra "Candido" contro l'on. G. Mancini, segretario del partito

RILEVA

come l'inusitata violenza di questi attacchi sia il segno del livore degli ambienti della destra economica e reazionaria, che hanno visto finora frustati i loro disegni autoritari dall'azione coraggiosa e coerente del nostro partito e in prima persona del suo segretario.

ESPRIME

al segretario del partito la solidarietà dei socialisti torinesi, che continueranno a battersi al suo fianco per la difesa dei comuni ideali di libertà e di giustizia sociale".

MOD. 30 - Ediz. 1970
cod. 092200

MODULARIO Telegr. – 61

1971 FEB 3 12 30

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio telegrafico.

42

INDICAZIONI D'URGENZA	Ricevuto il ..... 19..... ore ..... RICEVENTE Pel circuito CLCLN	*Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa Centrale.* *Nei telegrammi impressi a caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo di origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data e l'ora e i minuti della presentazione.*

Bollo d'ufficio

Qualifica	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		Via e indicazioni eventuali d'ufficio
					Giorno e mese	Ore e minuti	

21701 TO PX2 36 ROMA TORINOFONO 237A 50 3 1100=

(18) Rich. 28 del 19-1-70 - Roma, I. P. S. - S. (c. 50.000.000)

SU RICHIESTA DELEGAZIONE SINDACALE UNITARIA EDILI CHIEDOLE
ANCHE PER MANDATO GIUNTA PROVINCIA TORINO SUO AUTOREVOLE INTERVENTO
ONDE FACILITARE RAPIDA POSITIVA SOLUZIONE PROBLEMA CASA IN RAPPORTO
GRAVE CRISI EDILE DELINEANTESI TORINO ET PROVINCIA STOP DISTINTI SALUTI=
EUGENIO BOZZELLO ASSESSORE PROVINCIALE LAVORO

Salvare problemi della casa

1300 B

TELEGRAMMA

N. 44 di ricapito. Rimesso al fattorino alle ore .....

ONOREVOLE FRANCESCO DE MARTINO VICE

PRESIDENTE CONSIGLIO DEI MINISTRI

ROMA=

43

AVVERTENZA IMPORTANTISSIMA

Nei telegrammi diretti a destinatari abbonati al telefono, invece dell'indirizzo stradale, si può adoperare l'indicazione (tassata per una parola): *TF*..... (n. abbonato) seguita dal cognome o da altra designazione sociale dell'abbonato. Es. *TF 912468* = **Castaldi Roma**; *TF 864319* = **Fabrital Milano.**

Qualora il mittente non conosca o non ricordi il numero telefonico del destinatario può ugualmente usufruire del servizio facendo precedere al[no] completo dell'ab[bo]nato [in]dicazione *TF*. [Via]

Significato delle principali indicazioni che eventualmente figurano prima dell'indirizzo

FS = Far proseguire.

GP = Da tenere a disposizione del destinatario presso l'Ufficio postale.

MP = Da consegnarsi nelle mani del destinatario.

TC = Telegr. collazionato.

PC = Telegr. con avviso telegrafico di ricevimento.

TF = Da telefonarsi al domicilio del destinatario.

TR = Da tenere a disposizione del destinatario presso l'Ufficio telegrafico.

RP. x = Telegramma con risposta pagata. x rappresenta l'ammontare della tassa pagata in lire italiane, o franchi oro.

XP = Telegramma con tassa di espresso pagata dal mittente.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio telegrafico.

3401

Proc. 44

Il Sottosegretario di Stato
per le Finanze

Roma, lì 3-2-1971

N.02355/F
Rif.3401/ST/ed

Caro Ferrara,

in relazione alla questione prospettatami con la gradita Tua del 21.12.1970 alla quale mi riferisco, Ti assicuro di essermi interessato subito al problema.

Al riguardo Ti faccio presente che l'Ufficio per la Riforma della P.A. ha ritirato lo schema di decreto presidenziale per l'attuazione dell'art.25 della 775, al fine di predisporne un nuovo testo che tenga conto delle osservazioni pervenute da varie parti (Amministrazioni, confederazioni sindacali ecc.).

Ho provati motivi di ritenere che il nuovo testo sarà ripresentato nella prima quindicina del prossimo mese di febbraio in considerazione che la delega scade a marzo e che la Commissione parlamentare, già convocata per il 19 gennaio u.s. ed aggiornata a data da destinarsi, ha appena un mese di tempo per l'esame del testo delegato.

Sempre a Tua disposizione.

Ricambio i più fraterni saluti

Enzo
(Giuseppe Machiavelli)

Egr.Prof.
Dott.Gianni FERRARA
Capo di Gabinetto
del Vice Presidente del Consiglio
R O M A

3401

Proc

45

Il Sottosegretario di Stato
per le Finanze

Roma, lì 3 - 2 - 1971

N.02355/F
Rif.3401/ST/ed

Caro Ferrara,

in relazione alla questione prospettatami con la gradita Tua del 21.12.1970 alla quale mi riferisco, Ti assicuro di essermi interessato subito al problema.

Al riguardo Ti faccio presente che l'Ufficio per la Riforma della P.A. ha ritirato lo schema di decreto presidenziale per l'attuazione dell'art.25 della 775, al fine di predisporne un nuovo testo che tenga conto delle osservazioni pervenute da varie parti (Amministrazioni, confederazioni sindacali ecc.).

Ho provati motivi di ritenere che il nuovo testo sarà ripresentato nella prima quindicina del prossimo mese di febbraio in considerazione che la delega scade a marzo e che la Commissione parlamentare, già convocata per il 19 gennaio u.s. ed aggiornata a data da destinarsi, ha appena un mese di tempo per l'esame del testo delegato.

Sempre a Tua disposizione.

Ricambio i più fraterni saluti

(Giuseppe Machiavelli)

Egr.Prof.
Dott.Gianni FERRARA
Capo di Gabinetto
del Vice Presidente del Consiglio
R O M A

/na

PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

Sezione dell'Internazionale Socialista
COMITATO REGIONALE SICILIANO

Trapani, 6 Febbraio 1971

On/le FRANCESCO DE MARTINO
V/Presidente Consiglio dei Ministri
R O M A

On/le SALVATORE LAURICELLA
Ministro ai Laveri Pubblici
R O M A

On/le PIETRO LEZZI
Responsabile all'Organizzazione
R O M A

On/le GASPARE SALADINO
Segretario Regionale del Partito
P A L E R M O

Cari compagni,

in data odierna vi ho rimesso il testo del tele= gramma inviato al comp.Alagna, comunque ritengo oppertuno pre= cisare quanto segue : dopo il nostro ultimo incontro abbiamo concordato una linea da portare avanti con la quale non soltan= to io ma tutti i compagni, che su questa linea si riconoscono, hanno manifestato il loro consenso. Ebbene, a fronte di questa iniziativa che doveva portarci a un incontro indetto dal comp. Lauricella, ci siamo trovati
1) alcuni giorni dopo con la convocazione di tutti i consiglieri comunali;
2) alla convocazione di un esecutivo per emanare degli ordini alla delegazione socialista alla provincia su problemi che cer= tamente non sono di competenza dell'esecutivo, come l'assunzio= ne di 8 o 9 inservienti di cui soltanto tre sono socialisti e invalidi;
3) ad una convocazione del direttivo provinciale il cui ordine del giorno vi rimettiamo in copia.

Come ci siamo comportati :
1) abbiamo chiesto al comp.Lauticella a mezzo del comp.Saladino, perché non siamo stati nelle condizioni di rintracciarlo,di fare rinviare la riunione dei consiglieri comunali perché venisse

./.

Via R. Wagner, 5 - Tel. (091) 21.21.68 - 90139 Palermo

PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

Sezione dell'Internazionale Socialista
COMITATO REGIONALE SICILIANO

realizzata possibilmente in un clima di maggiore distensione.

2) Il comp. Saladino ci assicurava di avere avuto l'adesione al rinvio e personalmente mi diceva che potevo andare tranquillamente in Svizzera per motivi di famiglia perché la riunione non si sarebbe fatta. La riunione invece é stata fatta e noi in linea eccezionale e per evitare ulteriori rotture abbiamo votato un ordine del giorno che certamente non sentivamo di approvare e in questo senso, personalmente, ho dovuto subire il richiamo dei compagni.

Sul secondo punto in una riunione di gruppo sono stato obbligato a dichiarare al segretario di federazione che il tipo di intervento dell'esecutivo non poteva essere accettato dal gruppo e dalla delegazione e che un segretario di federazione avrebbe dovuto assumere, anche alla luce delle iniziative in corso, comportamenti diversi e che persistendo in questi atteggiamenti capolareschi le conclusioni potevano essere quelle di uno scontro aperto tra gruppo ed esecutivo perché non avevo nessuna difficoltà a essere, anche, deferito ai probiviri per avere assunto in una giunta che ero assente due o più inservienti.

3) Non ho capito con quale senso di responsabilità si possa convocare un direttivo provinciale con questi argomenti all'ordine del giorno che oltre ad essere profondamente antiunitario sono almeno inopportune sul terreno organizzativo, perché aprire a Mazara o a Castelvetrano o a Partanna altre sezioni in un momento in cui tutta l'organizzazione dal tesseramento alle sezioni é contestata ed é all'esame della commissione nazionale, oltre che introducono una concezione tipicamente socialdemocratica e clientelare della funzione del Partito.

Se aggiungiamo che questo direttivo é convocato quando lunedì deve esserci un incontro per discutere sulla situazione della federazione, questi comportamenti sono veramente incomprensibili.

Una logica c'é ed é quella di volere rompere a qualsiasi costo e conosciamo i gruppi che hanno questo interesse, però non può essere questo il ruolo di chi si richiama alla matrice Demartiniana. Non parlaimo della lettera fatta al comp. Costa perché questa segue quella da lui fatta al sottoscritto e diretta a voi per conoscenza. - Fraterni saluti.

./.

(Bartolomeo Pellegrino)

Via R. Wagner, 5 - Tel. (091) 21.21.68 - 90139 Palermo

3401/Fi/61 Roma, - 9 FEB. 1971

Caro Cianciolo,

a seguito dell'ordine del giorno, votato il 3/12/70 dal personale di codesta Intendenza di Finanza, ho interessato vivamente l'onorevole Machiavelli, Sottosegretario al Ministero Finanze.

Oggi mi è pervenuta la lettera che accludo in fotocopia.

Seguirò l'iter del nuovo provvedimento perchè sia tempestivamente approvato.

Cordiali saluti.-

(prof.Gianni Ferrara)

N. 1 allegato

Signor CIANCIOLO - Cesena - Zerbini - Imola
Intendenza di Finanza
FERRARA

Roma, - 9 FEB. 1971

3401/ST/ld

Caro Prosperi,

mi riferisco al tuo telegramma del 15/12/70 per inviarti l'acclusa lettera del compagno Machiavelli.

Seguirò l'iter del nuovo provvedimento per la sua tempestiva approvazione.

Fraterni saluti.

(prof.Gianni Ferrara)

N. 1 allegato

---

comp. PROSPERI
Federazione Statali CGIL
M I L A N O

F 1 1 1

50

PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

COMITATO REGIONALE TOSCANO

50123 FIRENZE

Viale F.lli Rosselli, 20 - Tel. 294868

IL SEGRETARIO

Firenze, li 15/2/71

Caro Aldo,

ti allego copia del documento stato al Comitato Regionale

Come vedi abbiamo chiesto la convocazione del Congresso.

Follo vedere al De Martino.

Un caro saluto

Andrea

Da LA NAZIONE di domenica
14 febbraio 1971

Il direttivo socialista sulla politica in Toscana

Auspicati rapporti più stretti tra i partiti della maggioranza regionale - Polemica con la DC per la « pregiudiziale chiusura » alla giunta

Ieri si è riunito a Firenze il comitato direttivo regionale del PSI che ha ascoltato una relazione del segretario Von Berger sull'attuale momento politico. Argomento di fondo della riunione la situazione regionale nella sua fase costituente.

In pratica il direttivo del PSI ha ribadito i concetti che già conosciamo: impegno del partito per superare « ostacoli di carattere generale e particolare » che l'ente regione incontra in questo momento. Dopo aver ribadito che il PSI per mezzo di tutti i suoi organismi deve battersi per accelerare i trasferimenti di competenze alle regioni, il comitato direttivo socialista individua una serie di problemi immediati che occorre risolvere: possibilità per la regione di disporre del personale statale richiesto, completare l'attività di controllo sugli atti degli enti locali, costituire infine un reale momento di consultazione per importanti scelte nazionali in materia di politica economica, territoriale e di riforma di struttura.

Per quanto riguarda la Toscana il PSI invita la giunta regionale ad impostare la propria attività su una rigorosa scelta prioritaria. Dopo aver dichiarato che occorre intensificare i rapporti tra i tre partiti della maggioranza « dibattendo preventivamente tutti i principali temi oggetto di attività della regione e garantendo il necessario sostegno della maggioranza all'operato degli organi regionali », il direttivo socialista sottolinea che con questo metodo si può « assicurare quella informazione e sensibilizzazione dei quadri periferici del partito e degli amministratori locali che è stata fino ad oggi largamente carente ».

Il documento del PSI affronta poi il problema dei rapporti con la minoranza regionale democristiana, mettendo in evidenza come in questi mesi siano stati piuttosto difficili « a causa della posizione di pregiudiziale chiusura che la DC ha mostrato nei confronti di tutte le più importanti iniziative della giunta. La linea fin qui seguita in seno al consiglio regionale — continua il documento — ha fatto registrare certamente all'interno del gruppo DC dei contrasti politici, ma essi non sono riusciti finora a tradursi in un fatto capace di produrre un reale mutamento e neppure un'attenuazione della rigida posizione espressa da Butini ». Dopo aver affermato che è interesse del PSI e dell'intera maggioranza ad aprire un discorso con la democrazia cristiana, il direttivo socialista fa però presente che per ottenere questo occorre che esista un interlocutore e che « la ricerca d'intese più larghe non può assolutamente pregiudicare i tempi ed i modi della costruzione regionale come è invece in parte avvenuto per il problema del personale della regione e dell'avvio dell'attività di controllo ».

In pratica questo documento socialista conferma l'appoggio de lpartito alla sua delegazione regionale sottolineando semplicemente, come lievissima critica, che occorre dibattere preventivamente i problemi tra i tre partiti della maggioranza. Ma la parte più vivace è quella che si riferisce ai rapporti con la DC: qui la polemica è piuttosto pesante. L'accusa di fondo che si muove alla democrazia cristiana, ed in particolare a Butini, è quella di essere rigida e pregiudizialmente chiusa.

Nella parte iniziale il documento del PSI prende in esame la situazione politica nazionale alla luce degli ultimi fatti della Calabria ed invita le forze democratiche a dare una « risposta pronta e chiara non solo in termini di condanna civile e morale, ma soprattutto d'iniziativa politica positiva sul terreno della messa al bando delle organizzazioni fasciste e della sollecita realizzazione delle grandi riforme di struttura », giudicate il nucleo centrale della politica socialista.

Per mettere meglio a fuoco questi problemi (politica delle riforme ed il suo collegamento al piano nazionale ed alla nuova realtà delle regioni) « è necessaria — dice ancora il documento — la più ampia discussione alla base del partito » pertanto il comitato direttivo regionale del PSI richiede « nei tempi strettamente necessari » la convocazione del congresso nazionale.

** * * **

52

PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

COMITATO REGIONALE TOSCANO
50123 FIRENZE
VIALE F.LLI ROSSELLI, 20 - TEL. 287.667 - 284 187 - 275.225

Firenze, I5 febbraio I97I

Trasmetto il documento politico approvato dal Comitato Regionale Toscano nella riunione di sabato I3 febbraio u.s.

Cordiali saluti.

Il Seg. Regionale
(Andrea Von Berger)

- I -

Il C.D. Regionale del P.S.I. riunito a Firenze il I3 febbraio I97I,
ascoltata la relazione politica del Segretario Regionale,
esprime la propria approvazione per la relazione stessa e per le iniziative di carattere politico ed organizzativo assunte in questi mesi dalla Segreteria Regionale, ed
indica alla discussione del Partito i principali elementi in essa contenuti e sui quali si dovrà principalmente concentrare la futura iniziativa politica socialista, a livello nazionale e regionale.

SITUAZIONE POLITICA NAZIONALE

I) La grave ripresa delle attività terroristiche ed eversive nei confronti dell'ordine pubblico e delle istituzioni democratiche appare sempre più chiaramente collegata ad un generale disegno della destra politica ed economica del nostro Paese di contrapporsi al processo di democratizzazione e di associazione delle masse popolari ed alla fase di elaborazione e di scelta dei provvedimenti necessari alla soluzione dei principali problemi del Paese. Da parte delle forze democratiche, e quindi in primo luogo del P.S.I., deve venire una risposta pronta e chiara a questo tentativo, non solo in termini di condanna civile e morale, ma soprattutto di iniziativa politica positiva sul terreno della messa a bando delle organizzazioni fasciste e della sollecita realizzazione delle grandi riforme di struttura. Un impegno in questo senso non può essere confuso con con una posizione di generica equidistanza dagli opposti estremismi, quale quella espressa ieri dal Presidente del Consiglio.

2) La politica delle riforme costituisce il nucleo centrale della politica socialista. L'esito positivo di questa politica dipende dal suo collegamento al piano nazionale ed alla nuova realtà delle Regioni; la sua realizzazione dal tipo di rapporti che si riuscirà a stabilire con le grandi forze sociali e con i grandi partiti popolari e di massa. Su questi temi e quindi sugli indirizzi generali della politica socialista degli anni '70 è necessaria la più ampia discussione alla base del Partito. La convocazione nei tempi strettamente necessari del Congresso Nazionale del Partito che il Comitato Regionale Toscano richiede, risponde a queste esigenze nel senso che potrà tradurre in una ulteriore spinta il fermento positivo e la sostan

./.

ziale unità della base socialista. In questa sede dovranno esse re meglio definiti statutariamente i modi di elezione e le prerogative degli Organi Regionali del Partito, così da consentire ad essi una più incisiva attività di direzione politica del Partito a livello regionale.

SITUAZIONE POLITICA REGIONALE

3) La fase di costituzione dell'Ente Regione incontra in Toscana, come del resto in tutte le altre Regioni, ostacoli di carattere generale e particolare che ne limitano obbiettivamente il cammino e che -non abbastanza conosciute a livello dell'opinione pubblica- possono alimentare un pericoloso senso di delusione o di disattesenei confronti della nuova istituzione. Il significato innovatore che il P.S.I. ha attribuito ed attribuisce all'attuazione regionale, proprio nei termini di una maggiore partecipazione sociale alla gestione amministrativa e politica della cosa pubblica, comporta che ogni sforzo debba essere fatto, ai diversi livelli della presenza politica socialista, per eliminare sul nascere il rischio sopra enunciato.

4) La Direzione Nazionale del Partito, i Gruppi Parlamentari e la Delegazione Socialista al Governo dovranno continuare a profondere il loro impegno, del resto già lodevole, per creare, al livello del potere centrale, un clima e condizioni più favorevoli al progressivo ed effettivo trasferimento delle competenze alle Regioni. Al riguardo si può rilevare che non basta predisporre da parte dei Ministeri interessati i decreti delegati per il trasferimento delle funzioni, se non si garantisce contemporaneamente alle Regioni di funzionare, di disporre del personale statale richiesto, di completare senza ulteriori indugi l'attività di controllo sugli atti degli Enti Locali, così come si è espressa l'Assemblea dei Sindaci della Toscana, di costituire un reale momento di consultazione per importanti scelte nazionali in materia di politica economica, territoriale e di riforme di struttura.

5) Il Comitato Regionale toscano del Partito, l'Esecutivo e la Segreteria Regionali, gli esponenti del P.S.I. nel Consiglio e nella Giunta Regionale della Toscana sono consapevoli che i condizionamenti di carattere generale che gravano sulla costruzione regionale potranno essere superati solo attraverso una qualificata iniziativa politica e programmatica da parte delle Regio

./.

ni stesse. Alla base di questa iniziativa non può che esserci un criterio selettivo delle cose da fare e dei relativi tempi, risultando materialmente impossibile e non producente sul piano politico voler affrontare tutti i temi e problemi sul tappeto. Anche se la domanda esterna preme nelle più varie direzioni, la Giunta Regionale Toscana dovrà impostare la propria attività ad una rigorosa scelta di priorità, fondata -da un lato- sulle scelte di iniziativa politica fissate nelle dichiarazioni programmatiche della Giunta e -d'altra parte- su alcuni precisi impegni di autostrutturazione relativi alla definizione delle competenze delegate, all'organizzazione del personale regionale, al concreto avvio dell'attività di controllo ed alla attuazione di un metodo interno di lavoro di tipo collegiale ed integrato.

6) All'interno della maggioranza regionale si è registrata in questo primo semestre una reale convergenza nelle valutazioni e negli indirizzi politici della Regione: convergenza che, nata essenzialemnte al livello di Consiglio di Giunta Regionale, si è confermata e ulteriormente concretizzata a livello delle Segreterie Regionali dei tre partiti di maggioranza.
Il Comitato Direttivo Regionale del P.S.I. ritiene che questo metodo di lavoro vada confermato e reso più sistematico, dibattendo preventivamente tra i partiti tutti i principali temi oggetto di attività della Regione e garantendo il necessario sostegno della maggioranza all'operato degli Organi Regionali.
Questo metodo può assicurare altresì quella informazione e sensibilizzazione dei quadri periferici di partito e degli amministratori locali che è stata fino ad oggi largamente carente, e che costituisce invece una delle condizioni per una larga partecipazione di base alla elaborazione ed alla realizzazione della politica regionale.

7) I rapporti della maggioranza con la minoranza regionale, soprattutto quella democristiana, sono stati in questi mesi piuttosto difficili a causa della posizione di pregiudiziale chiusura che, in ultima analisi, la D.C. ha mostrato nei confronti di tutte le più importanti iniziative della Giunta. La linea fin qui seguita in seno al Consiglio Regionale ha fatto registrare certamente all'interno del gruppo D.C dei contrasti politici, ma essi non sono riusciti finora a tradursi in un fatto capace di produrre un reale mutamento e neppure una attenuazione della rigida posizione espressa da Butini. C'è un obbiettivo interesse del

./.

P.S.I., e della stessa maggioranza regionale, ad aprire un discorso di confronto e di collaborazione con la minoranza e particolarmente con la D.C.: in questa direzione si è operato e si dovrà continuare ad operare avendo ben presente però -da una parte- che ogni discorso di confronto e di collaborazione ha bisogno di un interlocutore, e -dall'altra- che la ricerca di intese più larghe non può assolutamente pregiudicare i tempi ed i modi della costruzione regionale, come invece è in parte avvenuto per il problema del personale della Regione e dell'avvio dell'attività di Controllo Regionale sugli atti degli Enti Locali.

8) In questa prospettiva il Comitato Regionale Toscano del Partito Socialista Italiano decide di riconvocarsi per un più completo esame dei problemi politici regionali e per intraprendere iniziative che sottolineino il ruolo Socialista in TOscana.

5X

Roma, 17 FEB. 1971

LE/1/1
ST/ld

Gentile consigliere,

Le sarò grato se vorrà cortesamente intervenire perchè sia favorevolmente considerata la possibilità di includere il Comune di CASTRIGNANO DEL CAPO (Lecce) fra le Amministrazioni che dovranno rinnovare i consigli comunali nella prossima consultazione elettorale.

In attesa di un gentile riscontro, Le invio cordiali saluti.-

(prof. Gianni Ferrara)

Cons. dr. PAOLO STRANO
Capo Gabinetto del
Ministro dell'Interno
ROMA

58

PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

FEDERAZIONE PROVINCIALE DI VITERBO

UFFICIO Segreteria

PROT. N. 5236
Da citare nella risposta

OGGETTO:

01100 VITERBO, 17-2-1971
VIA S. BONAVENTURA, 6 - ☎ 32 006

Ai compagni

On. Giacomo MANCINI
Segretario del P.S.I.

On. Francesco De MARTINO
Vice Presidente del Consiglio dei Ministri

On. Giovanni MOSCA
Vice Segretario del P.S.I.

LL.SS.

Cari compagni,

in allegato vi rimettiamo copia del documento redatto dai sindacati provinciali di Viterbo (C.G.I.L.-C.I.S.L.-U.I.L.), con il quale chiedono che i lavori per la costruzione ed il ripristino di alloggi a Tuscania, colpita dal terremoto del 6 u.s., vengono assegnati alle ditte appaltatrici del posto prima ed a quelle viterbesi poi.

Questo anno deciso i sindacati per andare incontro ai colpiti, e per evviare, a quanto si vocifera, che i lavori vengano assegnati ad una sola ditta-senz'altro fuori provincia per la mole di lavoro - con appalto concorso.

Il discorso, riguarda soprattutto l'economia della zona e la bruttura che si arrecherebbe all'ambiente, qualora si costruissero alloggi tipo caserme con i fabbricati che non risponderebbero affatto alla natura storico- paesagistica di Tuscania.

Ci rivolgiamo a voi affinchè interveniate nelle sedi opportune e ci aiutate con la vostra autorità, a risolvere il problema così come si sono espressi i sindacati nel loro documento, che il Partito a Viterbo ha fatto suo.

In attesa di sapere qualcosa in merito, cogliamo l'occasione per salutarvi fraternamente.

Il Segretario Prov/le
(Bonaventura Bastoni)

59

VITERBO lì 13 febbraio 1971

On. PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
R O M A

On. MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI
R O M A

On. MINISTRO DEL LAVORO E PREV. SOCIALE
R O M A

On. PRESIDENTE DELLA GE.CA.L.
R O M A

Sig. PREFETTO DELLA PROVINCIA DI
V I T E R B O

Le Organizzazioni sindacali dei Lavoratori (CGIL - CISL - UIL) riunitesi presso la sede dell'Istituto Autonomo Case Popolari della Provincia di Viterbo, con la partecipazione del suo Presidente, Mario Chiodo, per esaminare la situazione eccezionale relativa al problema della ricostruzione del patrimonio edilizio di Tuscania e degli altri Centri viciniori colpiti dal terremoto del 6 febbraio scorso, chiedono che le opere di ricostruzione, da iniziare senza alcun indugio, siano affidate alle Imprese edili delle zone terremotate, iscritte all'Albo Nazionale dei Costruttori.

Qualora le dette Imprese non coprissero il fabbisogno necessario per detta ricostruzione, vengano invitati gli altri appaltatori residenti ed operanti nella Provincia, con la occupazione integrale dei lavoratori del settore interessato e di quanti disponibili tra i sinistrati.

Con ciò le Organizzazioni sindacali intendono escludere dalla ricostruzione l'uso di strutture prefabbricate, poichè tale tipo di costruzione comporterebbe un impiego ridottissimo della mano d'opera, degli artigiani, delle ditte fornitrici e di tutte quelle attività collaterali che nella edilizia trovano il loro naturale impiego.

./.

Inoltre, il prefabbricato in genere verrebbe tra l'altro a male inserirsi nell'ambiente paesaggistico delle zone colpite dal terremoto.

Il locale Istituto Case Popolari, con la sua attrezzatura tecnica e amministrativa, garantisce di poter portare a compimento ogni finanziamento per la totale ricostruzione, così come preannunciato dall'On. Presidente del Consiglio dei Ministri On. Colombo, nella riunione tenuta presso la Prefettura di Viterbo.

Per la Segreteria CGIL

Per la Segreteria UIL

Per la Segreteria CISL

61

Consiglio Regionale del Piemonte

IL PRESIDENTE

Torino, 19 febbraio 1971

Ill.mo On.
Prof. Francesco DE MARTINO
Vice Presidente del
Consiglio dei Ministri
Palazzo Chigi

R O M A

Con riferimento ai colloqui intercorsi, Le trasmetto il testo delle modifiche apportate dal Consiglio Regionale del Piemonte, in adunanza 19 febbraio 1971, allo Statuto Regionale, già approvato dal Consiglio stesso in adunanza 10 novembre 1970.

Il provvedimento è stato adottato a maggioranza assoluta dei componenti l'Assemblea ai sensi dell'articolo 123, secondo comma, della Costituzione.

Deferenti saluti.

(Paolo Vittorelli)

P.S. - A norma delle disposizioni in vigore il provvedimento del Consiglio regionale che approva le modifiche allo Statuto è stato trasmesso al Presidente del Consiglio dei Ministri

REGIONE PIEMONTE

CONSIGLIO REGIONALE

ESTRATTO DAL P R O C E S S O V E R B A L E DELL'ADUNANZA N. 26

19 febbraio 1971 ore 10

Presidenza: Paolo VITTORELLI

Nel giorno 19 febbraio 1971 alle ore 10 in Torino - nel Palazzo delle Segreterie, piazza Castello n. 205 - sotto la Presidenza del Presidente del Consiglio regionale Paolo VITTORELLI E con l'assistenza dei Consiglieri Segretari Stanislao MENOZZI e Cesare ROTTA si è adunato il Consiglio regionale come dall'avviso con relativo ordine del giorno, inviato nel termine legale ai singoli Consiglieri e comunicato al Commissario del Governo.

Sono presenti i Consiglieri:

ARMELLA - BELTRAMI - BENZI - BERTI - BERTORELLO - BESATE - BIANCHI - BONO - BORANDO - BORELLO - CALLERI DI SALA - CARAZZONI - CARDINALI - CHIABRANDO - CURCI - DEBENEDETTI - DOTTI - FABBRIS - FALCO - FASSINO - FERRARIS - FONIO - FRANZI - FURIA - GANDOLFI - GARABELLO - GERINI - GILETTA - GIOVANA - LO TURCO - MARCHESOTTI - MENOZZI - MINUCCI - NESI - OBERTO TARENA - PAGANELLI - PETRINI - RASCHIO - REVELLI - RIVALTA - ROTTA - SANLORENZO - SIMONELLI - SOLDANO - VERA - VIETTI - VIGLIONE - VITTORELLI - ZANONE.

E' in congedo il Consigliere CONTI.

(Omissis)

18-787

Oggetto: Modificazioni agli artt. 1,7,31,45,50,55,58,59 e 81 dello Statuto della Regione Piemonte approvato dal Consiglio regionale nella seduta del 10 novembre 1970.

In ordine al punto 2 dell'o.d.g.

Il Presidente riferisce.....

(Omissis)

Riepilogando, sono da apportare le seguenti modifiche agli articoli dello Statuto:

ART. 1 comma 1° : dopo le parole "secondo i principi" sostituire la parte finale del comma con le seguenti parole: "e nei limiti della Costituzione e secondo le norme dello Statuto".

ART. 7 : invertire il periodo in modo che suoni come segue: "La Regione difende l'originale patrimonio linguistico, di cultura e di costume delle comunità locali e ne favorisce la valorizzazione".

ART. 31 comma 2° : al termine del comma, sostituire le parole "in numero da otto a dieci" con le parole "in numero non superiore a dodici".

ART. 45 comma 1° : sostituire alle parole "ogni legge, entro 10 giorni dalla sua approvazione" le parole "ogni legge, entro i termini prescritti da legge dello Stato".

comma 3° : aggiungere alla fine del comma le parole "nelle forme previste dalle leggi dello Stato".

comma 4° : sopprimere il comma.

ART. 50 comma 1° : sostituire la parola "formulazione" con la parola "formazione".

ART. 55 comma 1° : sostituire il testo con il seguente: "Il referendum abrogativo è improponibile per le norme dello Statuto regionale. La legge regionale determina, a norma della Costituzione, le materie per le quali non è ammesso referendum abrogativo".

ART. 58 comma 1° : aggiungere alla fine del comma "salvo le impugnative previste dalla Costituzione e dalle leggi dello Stato".

ART. 59 ultimo comma: sostituire alle parole "Il Presidente" le parole "Il Presidente, sentita la Giunta,".

ART. 81 comma 5° :sostituire le parole "è ammessa l'assunzione a contratto per periodi determinati e con incarichi specifici" con le parole "è ammesso il conferimento di incarichi specifici per periodi determinati".

comma 6° : sostituire alle parole "tale assunzione" le parole "tali incarichi".

(Omissis)

Quindi, tutte le sopra riportate modifiche, relative agli articoli 1, comma primo, 7, 31 comma secondo, 45, comma primo, terzo, quarto, 50, comma primo, 55 comma primo, 58, comma primo, 59, ultimo comma, 81, comma 5° e 6° sono state approvate per alzata di mano singolarmente, articolo per articolo e comma per comma, con la maggioranza prescritta dall'art. 123, comma secondo, della Costituzione.

(Omissis)

Il Presidente
Paolo Vittorelli

I Consiglieri Segretari
Stanislao Menozzi
Cesare Rotta

Il Segretario Generale
Amilcare Cicotero

Estratto dal processo verbale dell'adunanza 19 febbraio 1971 del Consiglio Regionale.

3401

65

PARTITO SOCIALISTA ITALIANO
Sezione Salario Nomentano
Via Lariana, 81
00199 R O M A

Art. 4
Legge 775

ON. Giacomo Mancini
Segretario Politico del PSI
Via del Corso, 476
00186 R O M A

On. Francesco De Martino
V. Presidente del Consiglio
Palazzo Chigi
R O M A

On. Gino Bertoldi
Presidente Gruppo Parlamentare PSI
Camera dei Deputati
R O M A

On. Sen. Giovanni Pieraccini
Presidente Gruppo Parlamentare PSI
Senato della Repubblica
R O M A

Onorevole Compagno,

mi permetto di inviarti un promemoria in merito alla situazione di carriera dei funzionari dello Stato, aventi qualifica di Direttori di Sezione, a seguito delle leggi delegate per la riforma burocratica, concretantesi in un trattamento sperequato e ingiusto nei riguardi di una parte dei suddetti funzionari a vantaggio di altri.

Anche se la situazione ci è stata segnalata da un compagno interessato iscritto a questa Sezione, il problema è di carattere generale e merita di essere esaminato.

Ti prego di volerti cortesemente interessare e, se lo credi opportuno, di darmi qualche notizia.

In attesa Ti ringrazio e Ti invio fraterni saluti.

Roma, 24, febbraio 1971

IL SEGRETARIO POLITICO
(Ing. Francesco Vinciguerra)

TP/1/11 30 66

PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

S. I. S.

Federazione Provinciale di Trapani

Via Garibaldi, 60 ☎ 2.33.12 91100 TRAPANI

Trapani, li 28.4.1971

Prot. n. 2970/71

OGGETTO: **Lista dei candidati per le elezioni regionali 13/6/71.**

AL SEGRETARIO REGIONALE DEL P.S.I.

PALERMO

e p. c. ALLA DIREZIONE NAZIONALE DEL P.S.I.

ROMA

Caro Segretario,

ti comunico che in data 27.4. u. s. si è riunito il Comitato Direttivo provinciale per la compilazione della lista dei candidati per le elezioni Regionali del 13/6/71, da sottoporre alla ratifica del Comitato Regionale del Partito.

Ti trascrivo qui di seguito, l'Ordine del Giorno approvato dal Direttivo della Federazione unitamente ai nominativi dei compagni chiamati a far parte della lista stessa:

- Il Comitato Direttivo della Federazione del P.S.I., riunitosi il 27.2.71, udita la relazioje del Segretario di Federazione sulla situazione politica, organizzativa e preelettorale della Provincia di Trapani, nonchè sui criteri da adottare per la formazione della lista; sentiti gli interventi dei compagni, che hanno apportato validi contributi di idee e di proposte; la approva e passa all'articolazione concreta della lista, sulla base della relazione del Segretario, ribadendo la necessità di formare una lista che copra nel miglior modo possibile tutte le zone della Provincia, recepento e facendo proprio l'invito e l'impegno a condurre nel modo più unitario possibile la campagna elettorale, al fine di migliorare le precedenti affermazioni e conseguire due Deputati.

lista dei candidati (votata ad unanimità)

1) Gabelloni Giovanni _ Alcamo
2) Giordano Calogero _ Salaparuta
3) Liuzza Giuseppe _ Salemi
4) Pellegrino Bartolomeo _ Pugeco

./.

6P

PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

S. I. S.

Federazione Provinciale di Trapani

Via Garibaldi, 60 ☎ 2.33.12 91100 TRAPANI

Trapani, li .....

Prot. n......

O G G E T T O:

5) Peralta A ntonino_Erice
6) Piz-zo Pietro _Marsala
7) Salsedo Giuseppe _Pantelleria
8) Vignola Ferruccio._ Castelvertano

21-II

Il Comitato Direttivo ha stabilito con votazione che l'ordine di iscrizione in lista dei compagni sia quello alfabetico ritenendo ciò un fatto qualificante, dal punto di vista democratico per il partito.
Fraterni saluti.

FEDERAZIONE SOCIALISTA ITALIANA

IL SEGRETARIO DI FEDERAZIONE
(Egidio Magna)

ASSR

21

68

Consiglio di Stato

Adunanza Generale del 4 marzo 1971

Num.: Fabbricetto 251/71
Sezione Prima - 3212/70

OGGETTO
Schema di D.P.R. contenente norme regolamentari sul reclutamento e sull'avanzamento degli ufficiali medici di polizia del Corpo delle Guardie di P.S.

Il Consiglio

Vista la relazione in data 30 novembre 1970 con la quale il Ministero dell'Interno chiede il parere del Consiglio di Stato sullo schema di regolamento relativo al reclutamento ed all'avanzamento degli ufficiali medici del Corpo delle Guardie di P.S.

Premesso:

La Direzione Generale della Pubblica Sicurezza riferisce che il ruolo sanitario degli ufficiali medici di polizia del Corpo delle Guardie di pubblica sicurezza venne istituito con legge 26 giugno 1962 , n.885. Tale legge, stabilite le direttive minime per la costituzione del rapporto di servizio, demando al potere regolamentare l'emanazione di particolari norme per lo svolgimento dei pubblici concorsi (art. 4). In ordine all'avanzamento degli ufficiali medici richiamò, in quanto applicabili, le norme in vigore per gli ufficiali del ruolo ordinario.

./.

d'a

Successivamente venne emanata la legge 13 dicembre 1966, n. 1111, con la quale, nell'intento di favorire l'ingresso dei giovani medici nei ranghi delle Forze Armate, si stabilì che i vincitori del concorso fossero nominati tenenti medici in s.p.e. e conseguissero la promozione a capitano dopo aver frequentato, con esito favorevole, un corso applicativo della durata di sei mesi. Per effetto, poi, delle norme contenute nella legge 7 febbraio 1968, n. 75, i capitani medici, per essere ammessi a scrutinio per l'avanzamento al grado superiore, devono aver superato apposito esame. Nulla è stabilito dalle leggi sopra citate circa le modalità di svolgimento del corso e dell'esame, sicchè, allo stato attuale della normazione in argomento, occorre regolamentare le procedure per lo svolgimento del concorso finalizzato alla costituzione del rapporto di servizio per l'espletamento del corso applicativo diretto al definitivo inquadramento nei ruoli organici, nonchè per lo svolgimento al grado di maggiore.

A ciò provvede lo schema di regolamento, oggetto della richiesta di parere, diviso in tre capi, quanti sono i procedimenti da disciplinare, e comprendente 13 articoli, il cui contenuto si può così riassumere.

L'art. 1 riguarda la competenza della commissione giudicatrice in ordine alla valutazione dei titoli dei partecipanti al concorso per il reclutamento degli ufficiali medici di polizia con la fissazione delle categorie dei titoli e delle norme relative alla documentazione dei titoli stessi.

Ciò in aderenza a quanto previsto dall'articolo 10 del decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686.

./.

Con l'articolo 2 viene fissato il programma di esame con l'indicazione delle materie su cui vertono le prove scritte ed orale.

L'articolo 3 fissa i criteri di ammissione alla prova orale e la definizione del punteggio complessivo.

Con l'articolo 4 si è voluto fissare un armonico collegamento con le disposizioni di legge relative al reclutamento degli ufficiali medici di polizia nonchè con le norme, di carattere generale, concernenti l'assunzione ai pubblici impieghi.

L'articolo 5, relativo al corso applicativo dei tenenti medici di polizia in servizio permanente effettivo (capo II), riguarda l'articolazione dello stesso, mentre nel successivo articolo 6 sono indicate le materie di insegnamento i cui singoli programmi vengono fissati con apposito decreto ministeriale.

Con l'articolo 7 si stabilisce la composizione della commissione giudicatrice qualificata ad esaminare i partecipanti al corso mediante un colloquio finale sulle materie fondamentali di insegnamento, mentre l'articolo 8 indica i criteri per conseguire la idoneità nell'esame medesimo e precisa che la commissione giudicatrice conclude i propri lavori con la compilazione della graduatoria finale di merito.

Il Capo III attiene all'esame orale che i capitani medici di polizia devono sostenere ai fini dell'avanzamento e comprende le materie indicate nell'articolo 9 i cui singoli programmi vengono fissati con apposito decreto ministeriale.

L'articolo 10 detta disposizioni per l'indizione dell'esame in argomento mentre l'articolo 11 indica, nel quadro del sistema di avanzamento normalizzato, i criteri di ammis-

./.

sione all'esame di cui trattasi dei capitani medici di polizia con specifiche indicazioni quantitative.

La composizione della commissione giudicatrice è stabilita con l'articolo 12.

L'articolo 13 indica, infine, i criteri per conseguire la idoneità al colloquio di cui trattasi e demanda alla commissione giudicatrice la compilazione della graduatoria finale di merito.

CONSIDERATO:

I criteri informatori dello schema di regolamento ed il contenuto delle singole norme sono in linea di massima accettabili.

Peraltro rileva il Consiglio che sembra opportuna una migliore formulazione dell'art. 7 (composizione della commissione giudicatrice per la promozione a capitano) e dell'art. 12 (che riguarda invece la composizione della commissione per l'esame-colloquio per l'avanzamento a maggiore).

In ordine al primo articolo si rileva che, fra gli altri, dovrebbero far parte della Commissione due funzionari dell'Amministrazione civile dell'Interno "con qualifica non superiore a vice-prefetto ispettore". Sembra al Consiglio che sia opportuno stabilire anche la qualifica minima, la quale dovrebbe essere quella di direttore di sezione.

La norma dovrebbe essere così formulata: "due funzionari ..... con la qualifica di vice-prefetto ispettore o di direttore di sezione".

L'art. 12 prevede la presenza, nella commissione per la promozione a maggiore, di un libero docente in clinica o patologia medica e di un libero docente in clinica o patologia chirurgica.

./.

Dato che con l'art. 1 cpv. della legge 30 novembre 1970, n. 294 gli esami di abilitazione alla libera docenza sono stati soppressi e che, secondo la riforma universitaria in corso di elaborazione, i liberi docenti costituiranno una categoria di docenti ad esaurimento, si suggerisce di modificare la formula regolamentare nella seguente: "un professore universitario di ruolo od un libero docente di .....".

P.Q.M.

Il Consiglio di Stato esprime parere favorevole a condizione che lo schema di regolamento sia modificato nei servizi indicati in motivazione.

PER ESTRATTO DAL VERBALE
IL SEGRETARIO GENERALE

V i s t o:
IL PRESIDENTE

Consiglio di Stato

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

VISTO l'articolo 4 della legge 26 giugno I962,n. 885, con la quale è stato istituito il ruolo sanitario degli ufficiali medici di polizia del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza;

VISTE le leggi I3 dicembre I966,n. 1111, e 7 febbraio I968,n. 75, con le quali sono state dettate norme concernenti gli ufficiali medici di polizia in servizio permanente del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza;

VISTO l'articolo 87, quinto comma, della Costituzione;

UDITO il parere del Consiglio di Stato;

SENTITO il Consiglio dei Ministri;

SULLA proposta del Ministro dell'Interno;

D E C R E T A :

CAPO I

Art. 1

Adempimenti della Commissione

La commissione giudicatrice, prevista dall'articolo 4, terzo comma, della legge 26 giugno I962,n. 885, prima delle prove di esame, procede alla valutazione dei titoli di ciascun candidato attribuendo un punteggio complessivo non superiore a cinque decimi sulla base dei criteri di massima preventivamente determinati.

I titoli valutabili, oltre quelli di ammissione al concorso, sono i seguenti: incarichi e servizi prestati presso Amministrazioni pubbliche, specializzazioni, libere docenze, corsi di perfezionamento e di aggiornamento professionali, pubblicazioni, vincita o idoneità in precedenti concorsi sanitari presso Enti pubblici.

I titoli accademici e il diploma di abilitazione devono essere esibiti in originale o copia autentica in conformità all'articolo 14 della legge 4 gennaio I968,n. I5.

Gli altri documenti devono essere rilasciati dalle competenti autorità amministrative e prodotti su carta da bollo.

Per le pubblicazioni che i candidati intendano esibire debbono essere stati adempiuti gli obblighi prescritti dalla legge 22 aprile I94I,n. 633; non è ammessa la presentazione in bozze di stampa o dattiloscritti o manoscritti di lavori.

Art. 2

Programma di esame

L'esame consta di due prove scritte e di una orale in base al seguente programma:

I)- patologia speciale medica;
2)- patologia speciale chirurgica;
3)- semeiotica e clinica medica;
4)- semeiotica e clinica chirurgica con nozioni di chirurgia di urgenza;
5)- igiene con applicazione alle collettività militari;
6)- elementi di medicina legale e di antropologia criminale.

Le prove scritte vertono sulle materie di cui ai numeri 1 e 2 e quella orale su tutto il programma.

Art. 3

Esito delle prove di esame

Sono ammessi alla prova orale i candidati che hanno riportato una media di almeno sette decimi nelle prove scritte e non meno di sei decimi in ciascuna di esse.

La prova orale non si intende superata se il candidato non ottenga la votazione di almeno sette decimi.

La votazione complessiva è determinata sommando il voto conseguito nella valutazione dei titoli, la media dei voti riportati nelle prove scritte ed il voto ottenuto in quella orale.

Art. 4

Norme di collegamento

Per quanto non esplicitamente previsto dai precedenti articoli valgono le disposizioni contenute nelle leggi 26 giugno I962,n. 885; 13 dicembre I966,n. 1111; e nei Decreti del Presidente della Repubblica 10 gennaio I957,n. 3 e 3 maggio I957,n. 686.

CAPO II

Art. 5

Struttura del corso applicativo

Il corso applicativo di cui all'articolo 1 della legge 13 dicembre I966,n. 1111, si articola in due fasi, ciascuna della durata di mesi tre, l'una teorica, presso l'Accademia del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza, l'altra, a carattere pratico, presso i reparti del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza e un ospedale militare.

Art. 6

Materie di insegnamento

La prima fase comprende un ciclo organico di lezioni, integrate da esercitazioni e visite di istruzione, nei seguenti gruppi di materie fondamentali e complementari:

1)- materie militari fondamentali:

a)- ordinamenti e regolamenti - stati giuridici del personale;
b)- regolamento del servizio sanitario territoriale militare - norme e disposizioni sul servizio medico del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza.

2)- materie militari complementari:

a)- diritto penale militare;
b)- armi, tiro ed esplosivi;
c)- addestramento formale ed educazione fisica;
d)- arte militare.

3)- materie giuridiche e tecnico-professionali fondamentali:

a)- nozioni di diritto penale e procedura penale;
b)- medicina legale e medicina legale militare - leggi sanitarie dello Stato;
c)- igiene militare;
d)- difesa N.B.C.

4)- materie giuridiche e tecnico-professionali complementari:

a)- nozioni di diritto di polizia;
b)- traumatologia di guerra;
c)- antropologia criminale.

I programmi delle singole materie saranno fissati con decreto ministeriale.

Art. 7

Composizione della Commissione

Al termine del corso applicativo si svolgono gli esami finali orali sulle materie fondamentali di insegnamento dinanzi ad una commissione così composta:

- il comandante dell'Accademia del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza - presidente
- due funzionari dell'Amministrazione Civile dell'Interno con la qualifica di vice prefetto ispettore o di direttore di sezione - membri
- un colonnello medico di polizia del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza - membro

- i docenti delle materie fondamentali - membri
- un ufficiale del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza di grado non superiore a maggiore - segretario.

Art. 8

Esito delle prove di esame

I voti sono espressi in trentesimi. Per conseguire l'idoneità l'ufficiale deve riportare, in ogni materia d'esame, un voto non inferiore a diciotto trentesimi.

Il voto di media per la formazione della graduatoria finale è ridotto in centesimi.

La commissione compila quindi la graduatoria finale di merito.

CAPO III

Art. 9

Esame per capitani medici

L'esame richiesto ai fini dell'avanzamento dei capitani medici di polizia consiste in una prova orale sulle seguenti materie:

I)- cultura medico-chirurgica;
2)- aspetti sanitari della difesa N.B.C.;
3)- medicina legale;
4)- medicina legale militare;
5)- igiene militare;
6)- regolamentazione tecnica del servizio sanitario;
7)- nozioni di diritto penale;
8)- nozioni di diritto processuale penale;
9)- nozioni di diritto penale militare;
I0)- norme di diritto di polizia
11)- antropologia criminale.

I programmi delle singole materie saranno fissati con decreto ministeriale.

Art. 10

Indizione dell'esame

L'esame, indetto con decreto ministeriale da pubblicarsi nel bollettino ufficiale del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza non oltre il 31 maggio di ogni anno, ha luogo a Roma nei giorni stabiliti, e, comunque, non prima di tre mesi dalla data di pubblicazione del provvedimento.

Art. 11

Criteri di ammissione all'esame

Sono ammessi al colloquio i capitani medici che si prevede saranno compresi nell'aliquota degli ufficiali da valutare per le promozioni da conferire nell'anno successivo, maggiorata del sessanta per cento. Le frazioni uguali o superiori a 0,5 sono arrotondate all'unità per eccesso.

Art. 12

Composizione della Commissione

Il colloquio deve essere sostenuto dinanzi una commissione composta da:

- un prefetto in servizio al Ministero - presidente
- un professore universitario di ruolo o un libero docente di clinica o patologia medica - membro
- un professore universitario di ruolo o un libero docente di clinica o patologia chirurgica - membro
- un funzionario dell'Amministrazione Civile dell'Interno con qualifica non inferiore a vice prefetto ispettore - membro
- un ufficiale del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza di grado non inferiore a colonnello - membro
- un ufficiale medico di polizia di grado non inferiore a colonnello - membro.

Le funzioni di segretario sono disimpegnate da un funzionario della carriera direttiva dell'Amministrazione Civile dell'Interno con qualifica non superiore a direttore di sezione o da un ufficiale del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza di grado non superiore a tenente colonnello.

Art. 13

Esito della prova di esame

I voti sono espressi in ventesimi. Per conseguire l'idoneità l'ufficiale deve riportare, in ogni materia d'esame, un voto non inferiore a dodici ventesimi.

Il voto di media serve a stabilire il punto di classifica per la formazione della graduatoria, da compilarsi a cura della commissione.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato sarà inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica Italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a

Roma, - 4 MAR. 1971

3401/ST/1d

Illustre Presidente,

Le sarò grato se vorrà cortesemente fare esaminare l'acluso promemoria riguardante la categoria dei funzionari dello stato con la qualifica di Direttori di Sezione, dandomi notizie in merito all'orientamento del Ministero della Riforma per la eventuale soluzione dei problemi proposti.

Colgo l'occasione per inviarLe i migliori saluti.-

(prof. Gianni Ferrara)

N. 1 allegato

Dr. VINCENZO UCCELLATORE
Capo Gabinetto del Ministro
della Riforma della P.A.
Palazzo Vidoni
ROMA

PRO-MEMORIA

Le leggi delegate per la riforma burocratica, emanate in attuazione della delega di cui al D.P.R. 28/10-1970, n.775 e pubblicate sul supplemento ordinario alla G.U. n.4 del 7/1-1971, stabiliscono tra l'altro:

1) che i funzionari direttivi, dopo quattro anni e mezzo dall'assunzione in servizio, sono promossi a ruolo aperto - ovverosia senza limitazione nel numero dei posti e senza nessun ulteriore concorso - alla qualifica di direttore di sezione;

2) che i medesimi, dopo altri cinque anni e, quindi, dopo complessivi nove anni e mezzo di servizio, sono inoltre promuovibili, per scrutinio, alla qualifica di direttore di divisione.

Questa normativa si applica non solo alle nuove leve ancòra da assumere, ma anche ai giovani funzionari già entrati in servizio e che non abbiano ancòra raggiunto la qualifica di direttore di sezione. Di modo che non si tratta d'una mera previsione di là da venire, ma d'una realtà che si sta concretizzando al presente e che pone vieppiù in risalto una grave situazione di conseguenziale iniquità determinatasi a discapito dei direttori di sezione anziani, pervenuti a questo grado in base al vecchio ordinamento di cui al T.U. 10/1-1957, n.3.

Costoro, infatti, sono stati assunti per pubblico concorso quasi tutti qualche anno prima dell'entrata in vigore del predetto T.U. 10/1-1957, n.3 e, pertanto, hanno cominciato la carriera dal vecchio grado XI (Vice Segretario Amministrativo) della gerarchia statale, poi soppresso dal ripetuto T.U. 10/1-1957, n.3 e sostituito - come grado iniziale - dal cosiddetto grado X (Consigliere di III classe). In prosieguo, sono passati per scrutinio alle qualifiche di Consigliere di II classe e di I classe, dopo di che - ai sensi degli artt. 164 e 165 del T.U. 10/1-1957, n.3, ora soppressi - hanno affrontato, per lo più simultaneamente e non alternativamente, il concorso di sbarramento per merito distinto (con quattro prove scritte ed una orale) ed il concorso di sbarramento d'idoneità, con tre prove scritte ed una orale, e solo

81

per questa trafila hanno potuto conseguire la promozione a ruolo chiuso - vale a dire entro il limite dei posti vacanti - al grado di direttore di sezione, nel quale attualmente si trovano con un'anzianità di servizio che, in media, è il triplo o il quadruplo dei quattro anni e mezzo ora richiesti per pervenire automaticamente alla qualifica di direttore di sezione ed è il doppio o quasi il doppio dei nove anni e mezzo ora richiesti per la promuovibilità a direttore di divisione.

A fronte di questa palese disparità di trattamento, sembrava ovvio che ai direttori di sezione anziani dovesse concedersi, con una norma transitoria, la possibilità di essere sùbito promossi, a ruolo aperto o in soprannumero, alla qualifica di direttore di divisione. Cosa a cui non ostava lo spirito della legge delegante, che per l'appunto prevede l'eventualità di direttori di divisione "senza le funzioni"; ed in effetti, l'apposita Commissione Interparlamentare costituita per l'esame preventivo delle leggi delegate ha, a suo tempo, espresso parere favorevole circa la promozione in soprannumero dei direttori di sezione anziani, sottolineando in modo particolare la necessità di questa soluzione non solo per prevenire il malcontento dei diretti interessati, ma soprattutto per impedire l'innaturale accavallarsi della generazione dei direttori di sezione anteriforma con la generazione dei direttori di sezione post-riforma.

Le leggi delegate hanno, però, disatteso il parere della Commissione Interparlamentare ed hanno riservato ai direttori di sezione anziani uno pseudo trattamento preferenziale, che si articola come appresso:

A) attribuzione di tre scatti di stipendio convenzionali - in aggiunta a quelli di effettiva spettanza - che ad essi vengono assentiti in corrispettivo del concorso di sbarramento sostenuto e vinto (art.3 del D.P.R. 28/12-1970, n.1079);

B) maggiorazione, agli effetti degli scrutini di promozione a direttore di divisione, di alcuni centesimi (sic) di voto, che - negli intenti del legislatore delegato - dovrebbero garantire l'ordinato ancorchè lento deflusso dei direttori di sezione anziani nel grado

82

di direttore di divisione (artt. 139, 38 e 153 del D.P.R. 28/12-1970, n.1077).

All'atto pratico e cominciando dal punto B, è doveroso rilevare che, già da molto tempo, i Consigli d'Amministrazione dei vari Ministeri hanno trovato il modo di eludere il rigore formale degli scrutini con il riconoscimento, e meglio sarebbe dire con l'invenzione - in capo ai predestinati - di titoli esagerati o inesistenti, quali l'insausto prodigarsi per i compiti d'ufficio, la miracolosa capacità organizzativa, la napoleonica attitudine alla qualifica superiore, e via di seguito.

Laddove, poi, questo logoro espediente è apparso inadeguato, non è mancata l'escogitazione d'una tecnica più progredita che, proprio negli ultimi giorni dello scorso anno 1970, ha trovato perfetta applicazione presso il Ministero dell'Agricoltura: quivi, infatti, pur in mancanza di posti liberi nell'organico di direttore di divisione, il Consiglio d'Amministrazione ha avuto modo di promuovere mediante fittizi collocamenti "fuori ruolo" ai sensi degli artt.58 e 59 del T.U. 10/1-1957, n.3 e, quindi, con il sistema a scelta e non per scrutinio, una nutrita schiera di direttori di sezione anziani. Ed è ora da prevedere che i neo promossi verranno, con altrettanto fittizi provvedimenti, fatti rientrare nel ruolo d'origine (cfr.: art.35 del D.P.R. 28/12-1970, n.1077), dove con il grado ormai acquisito occuperanno tutti i posti che si renderanno vacanti nei prossimi anni e che avrebbero dovuto essere attribuiti mediante scrutinio per merito comparativo.

Il che denota, oltre ogni ragionevole dubbio, l'assoluta vacuità ed inconcretezza dei "centesimi" di maggiorazione di cui al cennato punto B.

Quanto al punto A, da conti fatti sulla base delle tabelle elaborate dalla Ragioneria Generale dello Stato, risulta che il nuovo stipendio del direttore di sezione anziano - aumentato degli scatti effettivi e di quelli convenzionali - è per lo più inferiore di poche migliaia di lire rispetto al nuovo stipendio del direttore di divisione di prima nomina e che, in parecchi casi, sempre per piccolissime

differenze, è addirittura maggiore.

In concreto, quindi, il problema del finanziamento della promozione in soprannumero dei direttori di sezione anziani non sussiste, poichè le esigue e temporanee differenze in meno possono trovare, con matematica certezza, sovrabbondante copertura nelle economie derivanti - proprio nei capitoli di spesa per il personale - da collocamenti a riposo, dimissioni, decessi, raggiungimento della maggiore età da parte di congiunti a carico, ecc.

Per ovviare all'ingiusta ed esasperante situazione fin qui esposta, si sollecita l'iniziativa legislativa dei Parlamentari del P.S.I.

In proposito si segnala che, sull'argomento, esiste già una proposta di legge dell'On.le Arcangelo Lobianco, democristiano, il quale avrebbe raccolto le firme d'una quindicina di Deputati, quasi tutti del suo stesso Partito tranne uno, socialdemocratico.

Nell'accludere copia fotostatica di detta proposta e dell'annessa relazione, si prega di voler esaminare la possibilità o di far aderire i Parlamentari del P.S.I. alla proposta Lobianco o di far loro presentare altra analoga ed autonoma proposta di legge.-

84

PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

Sezione di PRATOLA SERRA (Avellino)

"G. ROMITA"

Ns. Rif. .....

Vs. Rif. .....

OGGETTO: .....

.....

li, 6/3/71.

Caro Prof. Ferrara,

So di essere abbastanza inopportuno con le mie frequenti richieste, per cui mi sento in dovere di chiederVi sentite scuse, ma, come ben potete notare, sono costretto, mio malgrado, a farlo perché assillato dalla ormai vicina scadenza della Delega (31/3/71).

Nella fotocopia della lettera del compagno Machiavelli viene fatta chiara menzione di un nuovo testo, che tenesse conto delle numerose proposte, miranti al diretto ed immediato riconoscimento del Titolo di studio, senza la rinuncia del ruolo, per'altro anticostituzionale.

Altra precisazione veniva fatta dal comp. Machiavelli, secondo cui, il testo sopra accennato, sarebbe stato presentato nella prima quindicina del trascorso mese di febbraio.

Trattandosi di un problema di carattere collettivo, come ho accennato nella mia precedente, in quanto siamo circa 650 gli aventi diritto, e di notevole importanza poiché da esso dipende il miglioramento delle nostre condizioni economiche e sociali, mi premuro, ancora una volta, sollecitare il Vostro autorevole e fattivo intervento presso il Ministro della Riforma affinché si decida a farci l'elimosina.

Vi prego vivamente perciò di renderVi vere interprete delle nostre necessità e di promuovere azione decisa, sottraendoci al ricorso allo sciopero, e rivolta alla immediata soluzionex attuazione della legge 775, ed in modo particolare

dell'Art. 25.

Sicuro che , anche questa volta, Vi Occupiate del caso , tanto discusso, e con vivo interesse, dandomene cortese cenno di assicurazione, Vi ringrazio di cuore e Vi saluto fraternamente.

Vostro dev/mo
Dominin Alfino

AAGG/10 AM

Il Sottosegretario di Stato per le Finanze

Roma, lì 8 MAR 1971

On.Avv.Giacomo MANCINI
Segretario del P.S.I.
R O M A

e,p.c.: On.Prof.Francesco DE MARTINO
Vice Presidente del Consiglio dei Ministri
R O M A

On.Dr.Antonio GIOLITTI
Ministro del Bilancio e della Programmazione Economica
R O M A

Caro Mancini,

per incarico anche dei compagni di Sestri Ponente e della Federazione -che credo già Ti abbiano investito del problema- richiamo la Tua attenzione su di un fatto che ritengo di notevole gravità.

In data 4 marzo 1971 il Ministro delle Partecipazioni Statali comunicava improvvisamente, all'insaputa della stessa Direzione dell'Azienda, che la produzione di motori elettrici di serie costruiti da sempre presso lo Stabilimento ASGEN di Sestri Ponente (Genova) e appartenente da decenni al Gruppo IRI-FINMECCANICA, avrebbe dovuto essere trasferita alla PELLIZZARI di Arzignano (Vicenza). Quest'ultima Società, a conduzione privata, dopo polte vicessitudini che ne hanno compromesso il buon nome sul mercato, diretta in amministrazione controllata per circa un anno, è stata dichiarata fallita alcuni mesi or sono.

Da pochi giorni è stata rilevata dall'I.R.I..

La decisione di trasferire questa produzione da Genova ad Arzignano non è giustificata in alcun modo e ha creato a Genova una situazione che sta diventando esplosiva.

L'eventuale attuazione di quanto prospettato è in contrasto innanzi tutto con ciò che era stato previsto dal CIPE per

./.

Il Sottosegretario di Stato per le Finanze

le aziende elettromeccaniche in genere e genovesi in particolare nel noto "pacchetto compensativo" offerto ed accettato in occasione del trasferimento a Trieste della Direzione Generale dell'ITALCANTIERI. Inoltre smentisce in modo eclatante un programma di massima compilato dalla FINMECCANICA nel novembre 1970 e cioè tre mesi or sono, quando la questione PELLIZZARI era già sorta.

La produzione che dovrebbe essere trasferita da Genova ad Arzignano rappresenta la totalità dell'attività dello Stabilimento ASGEN di Sestri Ponente; l'attuazione di questo programma comporta quindi la chiusura dello Stabilimento stesso, e a ciò va aggiunto il mancato acquisto sul mercato locale di beni e servizi.

La spspensione o la riduzione di tale attività provocherebbe logicamente gravi danni ad altre aziende ed officine collegate, aggravando notevolmente la questione sia tecnicamente che socialmente.

Le Partecipazioni Statali, evidentemente per attenuare le prevedibili reazioni a questo gesto ingiustificato, oltre chè ingiusto, propongono ora -in extremis- di convertire l'attività che viene attualmente svolta presso l'ASGEN di Sestri, in modo tale da renderla "idonea" a produrre attrezzature per l'Alfa Romeo: il che non può in alcun modo accadere per i seguenti motivi:

1) La tecnologia di produzione dei motori di serie intesa come utilizzazione di particolari macchine utensili, attrezzature, impianti di trattamento e materiali è completamente diversa da quella richiesta per una fabbrica di attrezzature automobilistiche e l'una è pressochè inutilizzabile per l'altra.

./.

Il Sottosegretario di Stato per le Finanze

2)La disposizione logistica e topografica di una unità produttiva atta alla costruzione di motori di serie, intesa come complesso di linee di montaggio finitura e collaudo, è quanto di più lontano vi possa essere in campo industriale da una attrezzeria.

3)Le maestranze, operai, impiegati e tecnici, di uno Stabilimento di motori elettrici acquisiscono la competenza necessaria per una buona efficenza operativa dopo anni di esperienza. Lo stesso può dirsi per gli addetti ad una fabbrica di attrezzature. Il passaggio quindi dall'una all'altra delle due competenze specifiche non è nemmeno pensabile possa avvenire con corsi di riqualificazione a qualunque livello e per tempi razionalmente accettabili.

E' quindi chiaro che il vero significato dell'alternativa proposta a Genova dal Ministro delle Partecipazioni Statali è quello di nascondere una realtà ben più cruda: cioè la CHIUSURA di uno Stabilimento in modi e tempi che potrebbero anche essere graduati opportunamente secondo l'intenzione di chi vorrebbe effettuarli.

Ciò non è accettabile. D'altronde quanto affermiamo è confermato dalle "avances" ufficiose effettuate dalle Partecipazioni Statali circa le eventuali modalità e possibilità di "sistemazione del personale ASGEN".

1)La fabbrica è in piena espansione produttiva ed ha un carico di lavoro che si estende già oltre l'anno 1971. Le previsioni per il 1971, in base ai risultati già acquisiti, indicano un fatturato di otto miliardi circa ottenuto con il contributo dell'attività di 700 unità di cui circa 600 occupate direttamente a Sestri.Il rapporto fatturato/numero dipendenti è quindi più che favorevole dal punto di vista economico.

./.

Il Sottosegretario di Stato per le Finanze

Come è noto infatti una azienda è ritenuta industrialmente sana quando il prodotto lordo pro-capite è uguale o superiore ai 9-10 milioni.

2)Le linee di produzione sono strutturate con una tecnologia di avanguardia che nessun concorrente italiano ed europeo possiede. I moderni procedimenti tecnologici adottati consentono una buona redditività del prodotto.

3)L'ASGEN è una Società in campo nazionale in grado di offrire al mercato italiano ed estero una serie completa di motori secondo l'unificazione del Mercato Comune Europeo con tutte le possibili e prevedibili varianti.

4)La linea dei motori antideflagranti ASGEN (motori usati nelle Industrie chimiche e pétrolchimiche ovvero dovunque esistono pericoli di esplosioni o incendio per la presenza di sostanze infiammabili) è una delle poche in campo europeo che possiede un riconoscimento da parte di enti ufficiali, del grado di sicurezza offerto dai motori.

5)Uno dei settori in cui è articolata la produzione di serie e precisamente quello riguardante i motori FLUDIN ha raggiunto nel 1970 un notevole fatturato con un incremento annuale che promette per il futuro risultati di rilevantissima importanza.Tale tipo di produzione ha richiesto per il raggiungimento di buoni risultati funzionali l'apprendimento da parte del personale di particolari tecniche di costruzione, montaggio e manutenzione. Ciò ha richiesto anni. Solo il trasferimento di questo tipo di produzione rappresenterebbe un problema nel problema.

6)L'ASGEN dispone di una rete di vendita particolarmente vasta e capillare, di una esperienza pluridecennale, il suo nome è noto

./.

pressochè ovunque.

Sono suoi normali Clienti Società i cui nomi non hanno bisogno di commenti:

ENEL-SNAM-FIAT-ALFA ROMEO-TOSI-MONTEDISON-SHELL-ESSO-CTIP-

I motori prodotti a Sestri azionano le grandi presse dell'ALFA SUD e portano il loro contributo ad una miriade di impianti che vanno da AMARAH (IRAQ) a JUPIA' (Brasile) a CHIMBOTE (Perù).

I tecnici dell'ASGEN collaborano negli organismi italiani ed internazionali, alla preparazione ed alla stesura delle norme cui dovranno attenersi tutti i costruttori di motori.

In definitiva lo Stabilimento ASGEN di Sestri è l'unico oggi in Italia che abbia buone possibilità, per la produzione che gli compete, di sostenere il confronto con le maggiori Società Europee quali la SIEMENS, la AEG, l'ASEA ecc..

Proprio in considerazione di questi risultati e di queste prospettive l'IRI ha provveduto nell'arco degli ultimi dodici mesi ad investire circa due miliardi per l'ulteriore potenziamento della produzione.

Orbene tutta questa attività dovrebbe essere -secondo l'On. Piccoli- sospesa e trasferita. E' giusto che le maestranze della PELLIZZARI trovino una soluzione al loro problema ma quella che viene prospettata non è una soluzione reale.

Infatti:

1) Il trasferimento comporterebbe per inevitabili ripercussioni tecnico-economiche-commerciali la perdita di una cospicua parte del mercato a tutto vantaggio di Società non italiane; e ciò per almeno due motivi essenziali:

a) L'acquirente ha una notevole e logica tendenza ad orientarsi verso un prodotto che dia garanzia di mantenere per un tempo

./.

Il Sottosegretario di Stato
per le Finanze

quanto più lungo possibile la sua sigla e le sue peculiarità costruttive.

b)Gli inevitabili tempi morti dell'operazione di trasferimento prolungherebbero in misura inevitabile le consegne rendendo sempre più esigua la possibilità di potenziali committenti.Ammesso quindi ottimisticamente di riuscire a trasferire metà del fatturato cioè quattro miliardi è evidente, per quanto già detto, che questa aliquota rapportata al numero dei dipendenti PELLIZZARI (1700 circa) non avrebbe alcun effetto.

2)Andrebbero totalmente perduti gli investimenti effettuati nella ASGEN di Sestri con danno immediato ed evidente per l'economia nazionale.

A ciò si aggiunge l'importo della mancata produzione la cui consistenza potrebbe essere di qualche miliardo.

3)Verrebbe frantumato e disperso un patrimonio tecnico e umano che ha richiesto decenni per essere creato e la cui entità è difficilmente valutabile. Questo quando scopo precipuo della programmazione economica è quello di colmare razionalmente il "GAP" tecnologico che ci separa da paesi industrialmente più progrediti.

4)Dovrebbero necessariamente essere effettuati alla PELLIZZARI investimenti indirizzati verso la costruzione di linee di produzione che considerando i tempi morti dell'operazione di trasferimento (uno-due anni) e l'aggressività della concorrenza straniera non avrebbero più niente o quasi niente da produrre; sarebbe infatti pressochè impossibile riconquistare economicamente il mercato perso a favore di aziende private e straniere.

E' evidente quindi che tutti questi mezzi economici possono

./.

Il Sottosegretario di Stato per le Finanze

e devono essere indirizzati per la costruzione ad ARZIGNANO di apparati produttivi realmente nuovi e non per il rifacimento in altro luogo di qualche cosa che esiste già.

Se si vuole veramente dare alla PELLIZZARI una reale e sicura prospettiva di lavoro è necessario aumentare e diversificare le possibilità produttive dell'industria Italiana eventualmente indirizzandole verso settori in cui più forte è la nostra dipendenza dall'estero.

La chiusura dello Stabilimento ASGEN di Sestri e l'eventuale inserimento di una parte delle sue maestranze in altre aziende con organici già completi, oltre a provocare notevoli squilibri organizzativi arresterebbe il prevedibile assorbimento delle nuove forze lavorative. Questo non rappresenta nessun guadagno e non fornisce alcuna soluzione ai problemi della PELLIZZARI che potrebbero essere riproposti in maniera forse più drammatica a breve scadenza.

Non compete comunque a me in questa sede suggerire all'IRI soluzioni più opportune e più giuste. L'IRI stessa dispone di tutti gli elementi necessari per decidere.

Mi limito, rimettendo al Partito questi elementi rigidamente controllati, a chiedere un pronto intervento in quanto il provvedimento del Ministro Piccoli ha troppo un sapore clientelistico ed elettorale, e non tiene conto non solo della delicata situazione di Genova, ma altresì della logica, del buon senso, oltre chè degli interessi della stessa elettromeccanica nazionale.

Chiudere uno Stabilimento in piena attività ed attivo anche

./.

Il Sottosegretario di Stato per le Finanze

economicamente, quale è la ASGEN di Sestri Ponente, costituisce un vero e proprio delitto, che il Partito deve impedire che venga compiuto.

Su questa posizione di netta resistenza sono attestate tutte le forze di Genova, nessuna esclusa.

Certo del Tuo interessamento, Ti saluto fraternamente

(Giuseppe Machiavelli)

94

GE/1 varie

Il Sottosegretario di Stato per le Finanze

Roma,

10 MAR 1971

On.Prof. Francesco DE MARTINO
Vice Presidente del Consiglio
dei Ministri

R O M A

On.Dott.Antonio GIOLITTI
Ministro del Bilancio e della
Programmazione Economica

R O M A

Cari Compagni,

mi permetto inviarVi copia di un telegramma che ho ricevuto dal Sindaco di Genova e che riguarda il problema dell' "ASGEN" di Sestri Ponente: una delle poche aziende IRI attive, che Piccoli vorrebbe smembrare.

Su questo problema la città si sta mobilitando, anche perchè si sente ancora ingannata per la mancata realizzazione del "pacchetto" promessole all'epoca del trasferimento dell'ITALCANTIERI a Trieste.

Fraterni saluti.

(Giuseppe Machiavelli)

/de

95

di recapito. Ritorno al fattorino alle ore

NULLA È DOVUTO AL FATTORINO PER IL RECAPITO

=== ON AVV GIUSEPPE MACHIAVELLI

SOTTOSEGRETARIO FINANZE ROMA =

5 3

27701 GE PXU5 84 ROMA GENOVA 0334 93 9 1710

= CONSIGLIO COMUNALE DI GENOVA RIUNITO IN SESSIONE STRAORDINARIA CONFERISCEMI UNANIME MANDATO RAPPRESENTARLE GRAVITA' PROVVEDIMENTO MINISTRO PARTECIPAZIONI STATALI RELATIVO TRASFERIMENTO LAVORAZIONI STABILIMENTO ASGEN DI SESTRI AD ALTRA AZIENDA STOP CONSIGLIO COMUNALE CHIEDE SUO AUTOREVOLE INTERVENTO PER OTTENERE IMMEDIATA SOSPENSIONE PROVVEDIMENTO ET APPROFONDITA DISAMINA INTERA MATERIA IN OCCASIONE CONFERENZA REGIONALE PARTECIPAZIONI STATALI GIA' INDETTA PER IL TRE APRILE PROSSIMO STOP CONFIDANDO SUO PRONTO INTERESSAMENTO NEL SENSO AUSPICATO RINGRAZIO ET OSSEQUIO

= AUGUSTO PEDULLA' SINDACO GENOVA

147

96

Il Capo di Gabinetto
del Ministro
per la Riforma dell'Amministrazione
10602/6/21/60

Roma, lì 30 MAR. 1971

Egregio Professore,

ho esaminato il pro-memoria concernente la situazione dei Direttori di Sezione anziani.

Effettivamente le notevoli facilitazioni accordate ai giovani funzionari per il conseguimento della suddetta qualifica pone questioni di equità nei riguardi di coloro che alla qualifica stessa sono pervenuti con il precedente sistema.

Ciò d'altra parte è stato già riconosciuto dal Legislatore delegante che all'art. 12 della legge 28 ottobre 1970, n.775, nel dare delega al Governo per il riordinamento delle funzioni dirigenziali, ha previsto la concessione di particolari agevolazioni per l'avanzamento all'attuale qualifica di Direttore di Divisione dei Direttori di Sezione anziani.

Ovviamente in sede di attuazione della delega predetta l'Ufficio della Riforma non mancherà di proporre le opportune norme per l'effettiva concessione di tali agevolazioni.

Le ricambio cordiali saluti

(dott.Vincenzo Uccellatore)

Prof.Gianni FERRARA
Capo di Gabinetto
del Vice Presidente del Consiglio
dei Ministri
Palazzo Chigi
R O M A

TOLFI

30/3/71

97

Dr. Francesco De Martino

CAMERA DEI DEPUTATI

Carissimo De Martino,

prima che partissi da Torino, il Compagno Lamberti mi ha fatto vedere una Sua lettera diretta a Te.

Sono d'accordo con Lui sull'analisi e sul giudizio (negativo) che egli enuncia sulla situazione del Partito a Torino.

E sono anche d'accordo sulle amare considerazioni circa quello che è stato il punto d'arrivo di una evoluzione politica che ho in comune con Lui, a parte la circostanza anagrafica che essa, per me come per Te, è cominciata con un abbondante decennio prima.

A volte ho proprio la sensazione di essere, come i Samaritani, una specie in estinzione.

(2)

Per me non si pone nessun problema di carriche di Partito, perché non ne ho (non faccio neppur parte del Direttivo provinciale, anch'io avendo lasciato il posto ai "giovani"!)
Non credo che si ponga il problema di lasciare la Camera: è un impegno che ho preso cogli elettori: condivido con Lamberto anche l'opinione che il Partito non debba soffrire, per causa nostra.

Si tratta di aspettare solo due anni, al massimo accadrà.
Durante i quali cercherò di fare quanto mi riesce per tentare di conservare al Partito un carattere che probabilmente non è più attuale. Non mi faccio illusioni circa le mie capacità modestamente artigianali nei confronti dei grandi industriali del cemento, che pare abbiano ereditato la Terra.

Affettuosamente Tuo

Aldo Aniasi Waldo

In sede di discussione della legge 28 ottobre 1970, n. 775, alcuni Onorevoli presentarono un articolo (il 26) che aveva lo scopo di "valutare, per metà, il servizio prestato prima dell'inquadramento in ruolo".

La prevista concessione scaturiva dal fatto che molti dipendenti dello Stato avevano già beneficiato di tale agevolazione. Infatti, al personale insegnante e non insegnante nelle scuole di istruzione elementare, secondaria ed artistica era stato riconosciuto tutto il servizio prestato in qualità di non di ruolo in base al decreto legge 19 giugno 1970, numero 370, convertito in legge 26 luglio 1970, n. 576.

Analogo riconoscimento era già stato dato a numerosi altri dipendenti statali e, recentemente, anche al personale del Ministero degli Affari Esteri.

Si premette che i firmatari della presente, una volta in possesso del titolo di studio, chiesero ed ottennero, in virtù di leggi dello Stato e di ordinanze del Ministero della Pubblica Istruzione, una prima sistemazione in qualità di insegnanti non di ruolo nell'ambito della scuola statale italiana. Espletarono, quindi, un servizio alle "dirette dipendenze dello Stato".

L'art. 26 della citata legge n. 775 ("Il servizio comunque prestato, anteriormente alla nomina nella carriera di appartenenza, anche se discontinuo o in posizione di assunto

con contratto di diritto privato, è valutato per metà ai fini delle attribuzioni delle classi di stipendio o paghe nelle qualifiche o categorie di appartenenza alla data di entrata in vigore dei relativi decreti delegati, purchè il servizio sia stato prestato nella stessa carriera") e l'art. 41 del D.P.R. 28 dicembre 1970, n. 1077 ("Ai fini del computo nell'anzianità di servizio richiesta per l'ammissione agli scrutini di promozione alle qualifiche di direttore di sezione, di segretario principale, di coadiutore principale e di commesso capo, o equiparate , il servizio prestato, senza demerito, in carriera corrispondente o superiore è valutato per intero; quello prestato nella carriera immediatamente inferiore è valutato per metà"), sembrano escludere i firmatari dai benefici in essi contenuti.

Ciò in considerazione del fatto che, data la poco chiara formulazione dei suddetti articoli, l'Amministrazione del Tesoro, ad esempio, vorrebbe interpretarli in senso restrittivo.

Se quanto sopra detto si verificasse, risulterebbe palese la situazione di discriminazione e di trattamento solo nei confronti dei sottoscritti dipendenti di ruolo nell'Amministrazione statale e, precedentemente, insegnanti non di ruolo nelle scuole statali.

I sottoscritti fanno presente che se non avessero superato un regolare concorso per accedere alla carriera degli impiegati civili dello Stato e avessero continuato nel l'insegnamento, attualmente godrebbero dei benefici della menzionata legge 26 luglio 1970, n. 576, con la valutazione per

101

intero del servizio pre-ruolo.

Quale triste ironia!

Non è forse sancita nella Costituzione l'eguaglianza di tutti i cittadini di fronte alla legge?

E dire che lo stesso relatore della più volte citata legge 775, in sede di discussione in Camera dei Deputati, tenne a precisare che "il principio di riconoscere in parte il servizio precedentemente prestato è ormai recepito dal nostro ordinamento" e che, quindi, "nessuna obiezione a che il servizio prestato .. in posizione di fuori ruolo .. sia valutato per metà".

Per quanto esposto e in considerazione che gli unici esclusi dai benefici innanzi menzionati, cioè esclusi dalla valutazione per metà del servizio pre-ruolo, sarebbero i sottoscritti, essi confidano nell'autorevole intervento della S.V. per tutte le iniziative che riterrà opportuno di prendere.

Sicuro che, mercè il Suo interessamento, non verrà perpetrata una simile ingiustizia nei confronti degli istanti, ringraziano e porgono ossequi.

SINISCALCHI Alfredo

BELLI Roberto

Scotto di Carlo Giovampietro

NASTRUCCI Antonio

GRAZIANO Ennio

TRAVAGLIONE Cosimo Enzo

COLAMONICI Antonio

SICONOLFI Rocco

DI NICCO Giovanni

IANNACCONE Nicola

SCHETTINO Antonio

COLELLA Aldo

ANTONIO Giovanni

COCCIA Ciro

LIPPOLIS Giuseppe

COZZOLINO Luigi

CIRIACCHIO Vittorio

GALEONE Luigi

ESPOSITO Giovanni

CARONE IGNAZIO

CHIANESE Vincenzo

VITALE Albino

RUGOLI Leonardo

FILICE Francesco

SORINO Francesco

DI GIACOMO Umberto

BIANCO Antonino

RINALDI Armando

SPARICINO Mario

ROMANELLI Antonio

IACCIO Gerardo

RICCIUTO Arnaldo

COSTOLA Manlio

VITALI Marcello

GANSOLO Enrico

NICOLA Ugo

CICTOLA Giulio

PERFETTO Giovanni

CONICLA Vittorio

IACOBUCCI Vittorio

3401.

Roma, lì Aprile 71

104

On.le Emilio COLOMBO
Presidente del Consiglio dei Ministri
ROMA

e, per conoscenza:

On.le Francesco DE MARTINO
V. Presidente del Consiglio dei Ministri
ROMA

On.le Gianmatteo Matteotti
Ministro del Turismo e Spettacolo

On.le Luigi PRETI
Ministro delle Finanze
ROMA

On.le Ferrari AGGRADI
Ministro del Tesoro
ROMA

On.le Remo GASPARI
Ministro per la Riforma della P.A.
ROMA

On.le Mario TANASSI
Ministro della Difesa
ROMA

On.le Giuseppe LUPIS
Ministro Rapporti con l'O.N.U.
ROMA

On.le Avv. Erminio PENNACCHINI
Sottosegretario di Stato alla Giustizia
Ministero di Grazia e Giustizia
ROMA

On.Dr. Michele PELLICANI
Sottosegretario alla Giustizia
Ministero di Grazia e Giustizia
ROMA

A.S.Ecc. Dr. Pietro MANCA
Direttore Generale per gli Istituti di Prevenzione e di Pena-
Ministero di Grazia e Giustzizia
ROMA

Dr. Silvano CUSATELLI
Direttore delle Carceri giudiziarie per donne di Rebibbia
ROMA

On.le Signor Presidente,

Le sottoscritte operaie temporanee presso le carceri giudiziarie per donne di Roma-Rebibbia -in presenza del D.L. 28 ottobre 1970 n.775 nonchè delle successive leggi delegate che estendono le disposizioni dell'art.21 della legge 10 marzo 1968, n.249 a coloro che prestano servizio presso gli Uffici delle Amministrazioni dello Stato da data non posteriore al 31.7.1970, e siano in possesso di tutti i requisiti prescritti, ad eccezione del limite di età, fanno presente il proprio diritto ad essere comprese nelle categoria delle operaie dello Stato con mansioni di guardiane, in quanto le stesse assunte con contratto di diritto privato, per svolgere le mansioni proprie delle guardiane negli istituti di prevenzione e di pena per donne, e retribuite con fondi stanziati per lo scopo sul bilancio dello Stato, sembra che siano state escluse dal beneficio di cui all'art.25 del DL 775/1970 e altro

./.

provvedimento delegato.

Quanto dianzi accennato ,se vero, è fonte di notevole preoccupazione e suscita indignazione perchè da anni le scriventi prestano servizio,diurno e notturno,nel carcere di Rebibbia alla pari di qualsiasi dipendente dello Stato senza beneficiare dei diritti a questi riconosciuti,con una retribuzione mensile di solo 50.000 lire. Non fruiscono di Assistenza malattia , con le immaginabili conseguenze in caso di malattia,nè sono soggette alle Assicurazioni Sociali.

Ciò viene esposto a V.E.confidando nel senso di giustizia che ispira le Sue azioni,e certe che non consentirà il protrarsi di una situazione così abnorme,attendono una notizia rassicurante che le consentono di poter continuare il loro lavoro con serenità,poichè la maggior parte di esse si trovano in precarie condizioni economiche perchè vedove con figli, o coniugate con mariti disoccupati.

Con ossequi.

Uff. Visti - Vid - Mallozzi 47 - Roma

Guardasigilli Onor. Grazia Via Arenula 3 Roma

Bellomo Natalina Via Palmiro Togliatti 412 Roma

Stefanini Germana Via Guglielmo Albinonte 5 - Roma

Di Zazza Chiara

Virgili Vittoria Via Bibbiena 115 int 4

Di Pietro Riccardo Via A. Giusto 129 - ROMA

Del Fede Nicola - Dep. della Giustizia R

Zuccalà Santina Via Jenner 24 Roma

Stuto Sebastiana Via Gorgasso Alessi 220 Roma

3401

Roma, - 1 1971

Illustre Presidente,

un gruppo di insegnanti ha fatto pervenire all' on. De Martino l'esposto accluso in fotocopia.

Le sarò vivamente grato se vorrà farmi conoscere l'opinione del suo dicastero in merito alle disparità di trattamento lamentate nell'esposto e se siano eventualmente allo studio provvedimenti volti a sanare tali disparità.

In attesa, Le invio i migliori saluti.

(Prof. Gianni Ferrara)

All. n. 1

ERS/dm

Ill.mo Dr. Vincenzo Uccellatore
Capo Gabinetto del Ministro
della Riforma della P.A.
Palazzo Vidoni
ROMA

PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

Sezione "PIETRO MANCINI"
VIA G. PARINI n. 9
21052 BUSTO ARSIZIO (Va)

1971

Alb VA/II/1 107

RACCOMANDATA ESPRESSO CON R. R.

ALLA SEGRETERIA NAZIONALE DEL P.S.I.
ROMA
ALLA COMMISSIONE NAZIONALE PARITETICA
PER IL TESSERAMENTO 1971
ROMA
AL COLLEGIO NAZIONALE DEI PROBIVIRI
ROMA

e.p.c. ALLA SEGRETERIA PROVINCIALE P.S.I.
VARESE
ALLA COMMISSIONE PARITETICA PROV.le
PER IL TESSERAMENTO 1971
VARESE

- - - - - - - - - - - - - - -

Cari Compagni,

siamo a denunciare una gravissima irregolarità che viene compiuta dall'attuale Segretario della Federazione varesina del P.S.I. compagno Luigi Nicora, nei confronti della Sezione " Pietro Mancini " di Busto Arsizio.
Come ben sapete le vicende della nostra Sezione non sono ancora finite perché, nonostante la nostra richiesta di avere le tessere dei compagni ci sono state rifiutate- così come potrete constatare dal contenuto della lettera inviata al compagno Locantore.
A noi risulta con dati irrefutabili che le tessere dei compagni della Sezione " Pietro Mancini " di Busto Arsizio (che portono oltre al nome della Sezione la sigla " Clausetto "- che non sappiamo cosa voglia dire- sono state rilasciate nel I970 e che il Segretario Nicora le ha " imboscate " e non consegnate.
Tali tessere del I970 sono state convalidate da quattro componenti della Commissione Paritetica per il tesseramento I970 della Federazione di Varese essendo il quinto (il compagno Montoli) giunto che il plico era già stato spedito alla Direzione del Partito. Tale verbale é stato redatto dalla predetta Commissione nella sua riunione del 28 Dicembre I970 e spedito per raccomandata alla Sezione Centrale di Organizzazione che - a suo dire é andato smarrito..... Successivamente e su richiesta della Commissione Paritetica Nazionale per il tesseramento nel mese di maggio I97I veniva (mediante raccomandata con ricevuta di ritorno) inviata fotocopia del fascicolo e del verbale della Commissione Partetica Provinciale per il tesseramento (fascicolo e verbale che dovrebbe essere agli atti della Commissione Nazionale Paritetica per il tesseramento).
Nonostante che la Commissione Provinciale avesse " notificato " la validità delle tessere richieste dalla Sezione " Pietro Mancini " e dal Segretario Nicora mai consegnate, lo stesso promuoveva una riunione del Consiglio Direttivo Provinciale per " far dichiarare che la Sezione "Pietro Mancini" di Busto Arsizio" non" esisteva ". Però.... si invitavano tutti i compagni iscritti a tale Sezione a volersi presentare alla Sezione di Busto Arsizio " Centro " e inoltrare una " nuova domanda di iscrizione " dopo di ché " a discrezione di tale Sezione Centro " i compagni potevano avere le tessere della Sezione " Pietro Mancini ".
Ci sembra indegno il compotamento del Segretario Nicora che non esita a concedere le tessere ad una " fantomatica " nuova Sezione di Saronno perché gli "interessi" di una certa persona così gli consigliano di fare. Se tale Sezione " é buona " perché la Sezione "Pietro Mancini" non deve essere altrettanto " buona"?? Perché

%

i compagni della Sezione " Pietro Mancini " non fanno atto di servilismo nei confronti di tale persona?

- - - - - - - - - -

Per rammentare le vicende della Sezione " Pietro Mancini " presentiamo questa breve " memoria ".

" La richiesta di riconoscimento della Sezione " Pietro Mancini " di Busto Arsizio veniva inoltrata da ben I2 compagni(" già iscritti " al Partito nel anno I968) nel mese di maggio I969 (quando era Segretario il compagno Aldo Montoli) che dava il suo parere favorevole alla apertura della Sezione.
A seguito di ciò i " dirigenti " della Sezione Busto Centro deferivano il Compagno Vincenzo Locantore- promotore della Sezione "Pietro Mancini" ai Probiviri Provinciali, i quali, sospendevano per due anni da ogni attività di Partito il compagno Locantore. Avendo lo stesso compagno Locantore ricorso ai Probiviri Nazionali, dopo essere stato sentito in Federazione dal compagno BONACINA, lo assolvevano e lo riammettevano al Partito.
La pratica del riconoscimento veniva così fermata e vari furono gli interventi dei compagni della Sezione "Pietro Mancini" presso la Direzione del Partito alla quale si erano rivolti - a norma di Statuto - non avendo la Federazione e per essa il Comitato Direttivo Provinciale fatto il riconoscimento nei termini dallo stesso Statuto stabiliti. Si giungeva ad un parere favorevole del Direttivo e al riconoscimento ed alla richiesta delle tessere per i compagni che avevano presentata richiesta firmata dall'allora Segretario Andrea Buffoni.
Aggiungiamo che il compagno Bonacina ebbe a rammaricarsi che fossero emarginati dei compagni di provata fede socialista per oscuri ed inconfessabili motivi che, essendo di dominio pubblico ormai la quiestione, tutti i cittadini di Busto Arsizio conoscono.

* * * * * * * *

Ora é stata presentata nei termini e nei tempi fissati dalla Direzione del Partito la richiesta per le tessere " rinnovo I97I " e attuandosi questa inconcepibile discriminazione nei confronti dei compagni socialisti della Sezione "Pietro Mancini" di Busto Arsizio i sottoscritti compagni fanno presente quanto segue:

I) Con questa nostra ricorriamo alla Direzione del Partito al fine che ci siano consegnate da parte della Federazione varesina le tessere I97I per i compagni che le hanno richieste e che sono giacenti in Federazione;
2) ricorriamo alla Commissione Nazionale Paritetica per il tesseramento I97I al fine di "invalidare" ~~&&&&~~ sin d'ora il tesseramento I97I se non ci vengono consegnate le tessere;
3) se del caso denunceremo i compagni che si sono resi responsabili di tale atto, anche se sono dei parlamentari, con prove certe e valide, al Collegio Nazionale dei Probiviri. - Riteniamo però che la Direzione voglia almeno questa volta intervenire con sollecitudine onde ci siano consegnate le "nostre tessere" e in attesa di tale intervento porgiamo fraterni saluti.

per i I32 compagni della Sezione " Pietro Mancini "




1971 TESSERA
PSI
E SOCIALISMO
1971 TESSERA
PSI
E SOCIALISMO
1971 TESSERA
PSI
E SOCIALISMO
1971 TESS
PSI
E SOCIALIS

APR

SA/1/Voci

112

Al Sig.Presidente della Repubblica ..... R O M A
Al Sig.Presidente del Senato ..... R O M A
Al Sig.Presidente del Consiglio dei Ministri ..... R O M A
Al Sig.V.Presidente del Cons.dei Min.On/le De Martino R O M A
Al Sig.Presidente della Camera dei Deputati ..... R O M A
Al Sig.Ministro degli Interni ..... R O M A
Al Sig.Ministro della Difesa ..... R O M A
Al Sig.Comandante Generale dei Carabinieri ..... R O M A
Alla Segreteria di Stato della Città del Vaticano ..... R O M A.
Al Sig.Sottosegretario di Stato On/le Luigi Angrisani R O M A
All'On/le Fiorentino Sullo della D.C. ..... R O M A
All'On/le Lettieri della D.C. ..... R O M A
All'On/le Giorgio Amendola del P.C.I. ..... R O M A
All'On/le Giovanni Malagodi del Partito L.I. ..... R O M A
All'On/le Giorgio Almirandte del M.S.I. ..... R O M A
All'On/le Antonio Guarra del M.S.I. ..... R O M A
All'On/le Covelli del P.D.U.M. ..... R O M A
All'On/le Giorgio Vecchietti P.S.I.U.P. ..... R O M A
Al I° Presidente della Cortedi Cassazione ..... R O M A
Al Procuratore Genarale della Corte di Cassazione R O M A
Al Procuratore Generale della Corte di Appello NAPOLI
Al Procuratore Capo della Repubblica Tribunale di SALERNO
Alla Compagnia dei Carabinieri di NOCERA INFERIORE

Ai Quotidiani = U N I T A
all'A V A N T I
al R O M A
Al PAESE SERA
Al GIORNO
Al RESTO DEL CARLINO
All'ASSO DI BASTONE . LORO. SEDI

Ai margini di una inchiesta giudisiaria = ovvero i tre mafiosi ed il letargo delle Autorità .=

Siamo ancora e sempre dell'avviso che là ove manchi la giustizia ,non si potrà mai parlare di autorità ;
Nel salernitano non c'é giustizia.= La giustizia viene amministrata e calpestata da due Sottosegretari e da un Senatore della D.C.in nome della ragione di Stato .=
Chi appartiene al codazzo,chi come lurido verme immondo striscia nella scia nebulosa e fanghigliosa dei sopramenzionati può anche rubare ,può anche commettere un assassinio perché non verrà né arrestato né rpocessato .= .=
Nel salernitano,causa i predetti mafiosi ,lo strapotere vige ed imperain maniera incontastrato ,apertamente.=
Prefetto e tutte le altre Autorità ,per quieto vivere,per basso comodoo viltà, si prestano ,calpestatante i più elementari diritti dei cittadini .=
Per la rutela dei propri diritti non si ha a chi santo rivolgersi;è del tutto inutile ricorrere;nessuno risponde;tutti tacciono.
In pieno secolo ventesimo,sembra inverosimile;ma è vero.
Non che questo capiti solo nel salernitano.Non siamo tanto ingenui.Nel salernitano si è oltrepassati ogni misura.
Non più ideali;non più politica;non più interessi di chi li ha sostenuti se non si appartiene alla cerchia ristretta di quelli che sanno tacere.Altro che Sicilia .
Nel salernitano si parla solo di prebende;basti una bustarella ad uno scagnozzo delle segreterie D.C.perchè cominciano a sprizzare scintille;centinaia di telefonate

cominciano a piovere sul capo di poveri funzionari chiedendo prima di procastinare ed insabbiare subito dopo.Adesso ci spieghiamo i motivi perchè Scarlato e D'Arezzo facevano a pugni presso il Ministero degli Interni per avere una loro pecorella a dirigere la Prefettura di Salerno.
La Prefett ra di Salerno,di fronte a degli esposti documentati e sottoscritti, non è intervenuta e non interviene nei fattacci accaduti al Comune di S.Marzano sul Sarno.Il Vice Comandante della Legione dei Carabinieri,Ten.Col.Capone,più non è al servizio della Nazione ma è divenuto la pecorella;l'uomo di D'Arezzo, l'uomo di Scarlato;Un colonello dei carabinieri che fa la politica nel salernitano.Nel salernitano par di vivere in un ambiente fuori da ogni epoca.
Pubblico denaro viene sperperato senza alcun controllo.
Fortino Angelo di anni 55con delibera illegittima viene assunto dal Comune e ~~dalla D.C.~~ nonostante i ricorsi viene mantenuto e pagato con la complicità delle segreterie della D.C.e di qualche sporco funzionario.
Franza Raffaele fu Raffaele,nonostante la legge vieti nuova assunzioni per un periodo superiore ai tre mesi e solo eccezionalmente per altri tre,viene mantenuto in servizio da oltre un anno -La Prefettura non interviene;continua imperturbabile ad approvare. . . . . .
Esposito Antonia di Giuseppe e Pascale Saverio fu Giuseppe,assunti per la pulizia nelle scuole elementari soltanto per il periodo estivo,riscuotono lo stipendio anche quando le scuole sono chiuse.
Un volumonoso fascicolo esiste presso la Procura della Repubblica di Salerno ed altro in Prefettura;cosa è stato fatto.Il letargo ha compito le autorità del salernitano;ne ha attanagliato le coscienze.pressioni si operano in continuazione anche nei confronti dei magistrati e dei carabinieri.
A che serve,signori,richiamare alle armi nuovi contingenti di forza pubblica se a non far rispettare la legge sono gli stessi e sempre i rappresentanti del popolo al potere?La legge non viene rispettata;la giustizia non viene applicata; cosa faranno i poveretti richiamati?Cosa possono fare le forze dell'ordine se i mafiosi deputatie senatori proteggono i delinquneti alla maniera americana?
A cosa serve,Sahtità,proclamre continue encicliche sulla giustizia se a proteggere i delinquanti v'è la stessa chiesa e le parrocchie?
Perchè ci si meraviglia dei grossi scandali?Come spiegare le ville al mare,ai monti,il panfiloa mare,segreterie con centinaia di scagnozzi alle dipendenze dei sottosegretari?Non è noto forse,anche a Voi;che in tutte le Aziende,in tutte le Società,sono coninteressati deputati,sottosegretari e senatori?Vergogna.
Onorevoli Ministri,Sottosegretrari,Deputati ed ON/li Senatori di ogni colore politico e tendenza,alla stampa tutta,a tutti quegli che sono ancora completamente ottenebrati,noi ci rivolgiamo invicando il loro autorevole intervendo nel salernitano.
Se ancora un barlume di buon senso e di onestà alberga nelle vostre coscienze, non potete lasciar cadere nel nulla questa invocazione accorata.Intervenite nel salernitano.Fate che il denaro e lo strapotere non continuino ad imperare nel salernitano,che fa ancora parte dello Stato Italiano.Il popolo è assetato di giustizia.Fate che questa sete di giustizia non si trasformi in sete di vendetta Spazzate il ricatto morale,la pressione demagogica,ridate al popolo salernitano coscienza di cittadini liberi ed onesti;ripoetate l'ordine,ripristinate la giustizianel salernitano,dite ai due sottosegretari ed al senatore Colella della D.C. BASTA/!BASTA/!BASTA/!
Basta noi diciamo alla chizofrenia di Scarlato;basta noi diciamo allo strapotereed alla sete di denaro e di potere di D'Arezzo;basta noi diciamo allo invertito senatore Colella.=

S.Marzano sul Sarno (Salerno)

Franchomme Augusto
Annunziata Gerardo
Vitolo Gaetano
Coppola Raffaele
Benisatto Salvatore

Annunziata Gerardo
Via Nuovo 1

Vice Presidenza del Consiglio dei Ministri

NORA PER DE MARTINO

Si è trattato di una situazione assai particolare. In effetti l'esecutivo della Federazione aveva deliberato la riconferma del compagno Chiodo nella carica di Presidente dell'IACP, ma una parte dei compagni aveva chiesto, ai sensi dello Statuto, la formale deliberazione in Direttivo. In adesione a ciò avevo anche io scritto al Segretario della Federazione in questo senso.

La mia lettera si è incrociata nel tempo con la decisione di Lauricella, giustificata dalla decisione dell'esecutivo che gli era stata notificata direttamente e motivata dall'urgenza di provvedere per restituire pienezza di poteri e di responsabilità al Presidente dell'IACP, nel frattempo scaduto. Infatti si era creata a Viterbo una situazione straordinaria e contingente, determinata dal noto sisma di Tuscania.

Non si può addebitare al Ministro alcuna scorrettezza nei confronti del Partito.

Tuttavia, tenuto conto della situazione poco chiara che esiste a Viterbo nel Partito, abbiamo comunicato ai compagni che fino al Congresso la Direzione avoca a sè le nomine in Enti pubblici locali di competenza del Governo.

(Silvano Labriola)